Anno XIV. — TORINO, Mercoledì 21 Gennaio 1880 — Num. 21.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 2 [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami [illegible] degli associati direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 21 GENNAIO 1880.

ITALIA

Le questioni del giorno.

In Senato i voti d'opposizione all'abolizione del macinato vanno scemando, e tuttavia l'abolizione non sarà approvata.

Sarà approvata invece la sospensione proposta dall'Ufficio centrale, salvochè questa sospensiva non raccoglierà più una grande maggioranza e la poca superiorità numerica agevolerà forse la soluzione del conflitto.

Speriamolo, se pure non nasceranno nuovi impicci!

* * *

Il senatore Alfieri, ben noto ai nostri lettori per le sensate lettere politiche pubblicate non è gran tempo su questo giornale, avrebbe proposto di risolvere la questione nel modo propriamente moderato e logico che si possa desiderare.

Il Ministero vuole l'abolizione? ci se l'abbia; ma pensi poi lui alle economie; anzi noi obblighiamovelo — dice il senatore — impegnando il Governo a provvedere pel 1884 ad ogni eventuale deficienza del bilancio.

La proposta, diciamo, è sensata ed è giusta. Passerà?

Noi lo vorremmo bene; è la concretazione di tutte le cose che noi abbiamo dette fuora su questa questione dell'abolizione del macinato.

Con essa si toglie una fonte di questioni, di recriminazioni, di partigianerie e di conflitti; e si obbliga il Governo a percorrere l'unica via di salvezza che rimane: quella delle economie. Il Ministero ottiene l'abolizione del macinato, ma colle garanzie che son pur necessarie nelle nostre condizioni finanziarie: l'ottiene col rabbuffo e colla lezione che si merita.

* * *

Passerà quest'emendamento? ci domandiamo.

Ne dubitiamo assai, anzi diciamo più schiettamente che non lo crediamo; non passerà.

Quei buoni vecchi che sono a Palazzo Madama hanno le loro bizze, le loro opinioni preconcette, e un pochino anche le loro testardaggini.

Figuriamoci se così vogliono cedere così agevolmente a dei giovanotti, come li chiamano essi, e degli inesperti che han troppa foga giovanile, come accennò il Jacini parlando del Cairoli e della Camera dei deputati!

E poi in quell'Alto Consesso c'è troppo poca gente che sia a contatto immediato e continuo col popolino. Quindi dell'abolizione del macinato può vederne il bisogno il Alessandro Rossi che vive fra operai; ma gli altri non lo vedono, e se discutono con tanta calma, e se antepongono a tutto, il mantenimento delle tasse per paura dello sbilancio, non ce n'hanno per questo aspetto, gran colpa.

* * *

Intanto la discussione nell'Alta Camera presenta pure i suoi aspetti caratteristici ed argomenti pieni di interesse.

Noi abbiamo notato fra le tante cose un soggetto speciale: **i militari in Senato.**

Dei generali onde è adorna l'Aula Magna, due si distinsero nella discussione: il Cadorna e il Bruzzo.

Del Cadorna già abbiamo parlato: l'onesto generale fece una povera scappata che compromise tutta la prudenza diplomatica pretesa da' suoi amici di Destra, e spiegò ancora una volta come pel militare non v'ha che una cosa a questo mondo, superiore a tutto, superiore ai bisogni e alle strettezze dei popoli e degli Stati, superiore anche alla logica e all'obbligo di dire il vero: l'amore per le spese militari.

* * *

Più infelice ancora di lui fu il Bruzzo.

Ministro di Sinistra con Cairoli, contro la Sinistra e contro il Cairoli, rivolse il nerbo della sua povera eloquenza, e anche lui, per amore dell'esercito e delle spese militari, smentì se stesso, smentì il suo passato, offese amici e nemici.

Ma fu infelice e gli valse un rimprovero duro, ma meritato.

Perchè a quella sua uscita il *Popolo Romano*, rispondendo in un articolo vivace, non potè a meno di uscire in certe parole e rivelazioni, di cui però lasciamo a lui tutta la responsabilità.

Eccole:

« Qual è la scusa che ha cercata il generale Bruzzo?

« Siccome le odierne condizioni della « finanza sono mutate, e io dubito che le « economie abbiano a pesare sulle spese « della guerra, così mi ripiglio la parola « e voto contro. »

« Ora, quando si rifletta che dal giorno in cui l'on. Bruzzo uscì dal Ministero, le condizioni della finanza, per effetto dei provvedimenti adottati, hanno migliorato di 15 o 20 milioni, quando si consideri che il bilancio della guerra fu aumentato di 6 o 7 milioni almeno, è chiaro che il generale Bruzzo, se allora aveva dato un voto per l'abolizione del macinato, oggi ne dovrebbe dare due, per ragion di logica.

« Forse il generale Bruzzo non ha osato di dire la verità.

« E la verità è questa. Come generale del Genio egli ha fatto il piano dei fortini attorno a Roma ed ha calcolato una spesa di otto o nove milioni. — Siccome pare che abbia sbagliato semplicemente di altri otto milioni, come del resto avviene spesso per errore o per artificio, onde illudere il Parlamento sulla vera portata d'una spesa e indurlo a votare, sistema d'inganno che merita ogni biasimo, così il generale Bruzzo avrà pensato fra di sè che al di sopra delle gravi considerazioni politiche ed economiche che hanno relazione col progetto, al di sopra degli obblighi di responsabilità assunta come ministro, al di sopra di ogni coerenza politica, si doveva porre qualche scarpa mancante ai suoi fortini, e rendere in pari tempo un servizio al partito al quale non deve nulla e che gli ha fatto fare la parte del giocattolo. »

Non facciamo commenti.

* * *

L'abolizione del macinato sarà sospesa dal senato, e ricominceremo un nuovo periodo di quistioni formali, che è peggio della stessa inazione. E noi abbiamo tanto bisogno di vedere i nostri uomini politici a lavoro...!

Intanto ormai la legge elettorale dorme: Depretis è malato... Chissà che non abbiamo a vedere nuove elezioni colla legge vecchia, senza allargamento di suffragio, senza scrutinio di lista, col solito passaggio della « volontà del Paese! »

DA VERONA.

I due giornali — Novità letterarie — Operai e rimunerazioni ferroviarie.

Torno dall'ufficio telegrafico, dopo avervi spedito le notizie che potei raccogliere sulle faccende giornalistiche di Verona. Certo non pretendo alla infallibilità — sarebbe più ridicolo che mai in un corrispondente di giornale — specie trattandosi di cose che non si raccontano in piazza; ma ho ragione di credere che le mie informazioni non siano molto lontane dal vero.

Alla direzione dell'*Arena* non resterebbe dunque l'egregio signor Manghini. Ma chi l'assumerà? Indovinala grillo! Il fatto si è che, fino al momento in cui scrivo, il direttore non è trovato ancora. Si vuole un uomo capace nel vero senso della parola; uno che rappresenti degnamente il partito, e sono disposti a compensarlo profumatamente, ed è a credersi che si troverà la persona che non faccia troppo rimpiangere il signor Papa. Il quale, checchè ne dica il corrispondente d'un giornale milanese, non verrà facilmente sostituito. Tanto è vero che una persona parte stasera per Roma allo scopo di cercarvi appunto l'uomo che si creda giustamente necessario a sostenere il giornale del partito.

Nè le novità finiscono qui. Il ridestarsi del partito moderato ebbe per conseguenza il risveglio dei progressisti, i quali si decisero a fondar un giornale che fosse il loro campione, ora che l'*Arena*, da indipendente che era, diventa esclusivamente moderata liberale, o, a dire parole, organo della Costituzionale. Tutto ciò è bello, almeno giudicando da lontano. Staremo poi a vedere come le cose procederanno nella pratica, dove appunto si trovano gli scogli più pericolosi.

Nè dico a caso queste parole, perchè nemmeno per il nuovo giornale è trovato ancora il direttore.

Auguro a Verona che i due campioni siano prodi e cortesi come i cavalieri antichi, la cui bontà è lodata da messer Lodovico.

Insomma, ora come ora, a Verona c'è della vitalità. Nè s'è con le mani in mano nel mondo letterario.

Sono aspettati i *Nuovi versi* di Vittorio Betteloni, che devono uscire dalla tipografia Zanichelli, con prefazione di Giosuè Carducci. Adolfo Gemma lavora ad un nuovo poema, visto il plauso ottenuto dall'altro intitolato: *Gli amori*. Carlo Cipolla, giovanissimo e dottissimo, sta compiendo l'opera di lunga lena: *Le signorie dei della Scala*, edita dal Vallardi e che con pochi fascicoli ancora avrà raggiunto la fine.

Al primi poi del ventura febbraio verrà messa in vendita la prima traduzione italiana del poema: *Der König von Sion* di R. Hamerling, dovuta all'egregio avv. Passalotto, lo stesso che tradusse per il primo *Il trombettiere della Shaffel*.

Per quanto riguarda l'orario degli impiegati ferroviari, si direbbe che la *Piemontese* non abbia parlato al deserto inserendo una mia recente corrispondenza.

In attesa d'una disposizione del Consiglio di Amministrazione, i capi-servizio, certo dietro un cenno superiore, hanno modificato l'orario stabilito così improvvisamente e l'hanno modificato tenendo conto degli interessi dei loro dipendenti.

Ciò è bastato, ma non è tutto però: sarebbe ora strettamente necessario che ci si occupi un po' più delle loro condizioni economiche.

Senza che un ordine qualunque abbia tolto o modificato il regolamento sul personale, è un fatto che quel regolamento giace da molto tempo come se non fosse — gli aumenti di stipendio e le gratificazioni, sono da noi, pei poveri impiegati ferroviari parole vuote di senso.

Non è necessario di essere amministratore per comprendere quanto riesca dannoso il sistema di non premiare e di non incoraggiare la gente che lavora per mandare innanzi gli affari altrui.

I diritti e i doveri sono scambievoli fra quelli che danno da lavorare e quelli che lavorano. Con l'attuale sistema invece gli obblighi sono tutti da una parte, con vantaggio di nessuno.

Speriamo che sia provveduto presto anche a questo bisogno.

Ed è questo un voto al quale tutti i bravi impiegati delle strade ferrate plaudiranno di certo.

CORRIERE FERROVIARIO.

La nuova Amministrazione — Onorificenze — Riscaldamento delle vetture di 2ª e 3ª classe — Al personale viaggiante — Una grave disgrazia a Sampierdarena.

Milano, 20 gennaio. — Neanche oggi sono in grado di precisarvi il giorno che la nuova Amministrazione delle ferrovie entrerà in carica. Si suppone che sia pel 1° febbraio prossimo, ma non c'è che una supposizione.

Pare che qualcuno dei consiglieri abbia rinunziato ad accettare, e pare anche che l'on. Baccarini pensi al modo di dare soddisfazione alle lagnanze del commercio genovese per essere stato nel Consiglio due rappresentanti del commercio di Venezia ed uno solo per Genova — la prima piazza ed il primo porto del Regno.

Ma a dar retta al si dice, non si finirebbe più, ed io, che bramo darvi notizie certe, sto in guardia.

L'esercizio governativo è dispensiere di vantaggi... onorifici.

Il Ministero ha difatti, in questi giorni fatta una certa distribuzione di onorificenze negli alti e distinti funzionari dell'Amministrazione.

Vi figura la nomina del signor Barbavara, capo dell'agenzia del movimento, a commendatore; dell'ingegnere Mantegazza, capo del servizio della manutenzione e lavori, ad ufficiale della Corona d'Italia, e quella a cavaliere del signor Drosso, capo del controllo prodotti e dell'ingegnere Chiassari, ispettore del materiale.

I decorati ammontano a dodici, e veramente sono scelti fra i più degni e più stimati funzionari della ferrovia.

E poi si lamentano dell'esercizio governativo!

Tutti gli anni, quando l'inverno si inoltrava, nasce la questione del riscaldamento delle vetture di 2ª e di 3ª classe per assopirsi poi ai primi tepori primaverili.

Quest'anno le lagnanze del rispettabile, ma poco rispettato pubblico, furono maggiori, come più intenso è stato il freddo.

Le paterne viscere del Ministero se ne sono commosse, ed esso ha... scritto all'amministrazione ferroviaria di studiare un sistema per il riscaldamento delle vetture di 2ª e 3ª classe, procurando che l'importante innovazione venga almeno adottata per l'inverno prossimo.

Che studiare? Ci vorrebbe poi tanto a fare come le Amministrazioni ferroviarie estere?

Se non erro, Seriranno... se no guarda che abbiano a gelare.

Un tratto di cuore dell'on. Morandini, presidente del Consiglio d'amministrazione. Egli ha proposto, ed il Consiglio ha approvato, che pei due mesi di dicembre e gennaio venga corrisposto, un maggior compenso del 25 0/0 sul premio delle percorrenze chilometriche al personale viaggiante delle strade ferrate, nella considerazione del faticoso, durissimo servizio che in questa stagione inclemente deve fare per tanti tale categoria di agenti.

Mi dispiace dover chiudere questa mia corrispondenza colla partecipazione di una grave disgrazia successa ieri sera a Sampierdarena.

Si urtarono colà due locomotive, sicchè, per effetto dell'urto rimase morto un fuochista, certo Valenzasca, e feriti leggermente i macchinisti Guglielminetti e Ferraris ed il fuochista Gatradi.

Mi mancano particolari in fatto, nè conosco ancora a qual causa sia imputabile. In caso vi informerò.

DA SAVIGLIANO.

Consiglio comunale — Una sottoscrizione — Le officine riattivate — Entusiasmo della popolazione.

(LUPO). — 19 gennaio. — Quest'oggi, come vi aveva scritto, era convocato il nostro Consiglio comunale per ratificare la convenzione stipulata fra la Commissione e la Ditta E. Rolin e Comp. di Braine le Comte (Belgio) per la riattivazione delle officine.

Fin da stamattina tre ore sulla piazza vicina al palazzo civico un insolito brulichio di gente, un parlare della prossima votazione del Consiglio, dell'avvenire del nostro paese. Intanto era stata presentata al Consiglio una rappresentanza firmata da circa trecento cittadini, la quale, esponendo l'attuale situazione del commercio della nostra città, affermava la completa fiducia del paese nell'operato di detta Commissione che si confidava avrebbe avuto l'unanime approvazione del Consiglio.

E stato appunto fu la votazione. Alle ore 4 tutto il popolo radunato nella piazza, perchè non aveva potuto aver ingresso nella sala del Consiglio, accoglieva con festosi applausi la notizia della votazione.

Ad un tratto la musica cittadina inviata dalla Società del mutuo soccorso si recava sotto al palazzo e suonava parecchi pezzi. Allora l'entusiasmo del popolo crebbe e tanti furono gli applausi e le grida di *Viva la Commissione!* che questa dovette mostrarsi sul balcone del palazzo e ringraziare.

Questa sera la musica percorrerà le principali vie in segno di esultanza, vi sarà illuminazione per cura dei privati che già la stanno allestendo e la Compagnia drammatica che già aveva stabilito di far riposo reciterà ed il teatro sarà illuminato a giorno.

La popolazione dunque è tutta in festa perchè dalla riattivazione delle officine si ripromette un'era novella pel commercio e per l'incipiente benessere di questo paese.

In altra mia vi scriverò quali siano in compendio gli articoli della convenzione.

Statistica delle Banche popolari e delle Società di Credito fondiario.

Dal bollettino bimestrale della situazione dei conti al 31 ottobre 1879 delle Banche popolari e delle Società di Credito fondiario, compilato a cura del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ricaviamo i seguenti dati statistici.

Al 31 ottobre 1879 erano regolarmente costituite in Italia 226 Banche popolari e 102 Società di credito ordinario, in tutto 234 Istituti, dei quali 5 non avevano cominciato le operazioni. Alla suddetta epoca trovavansi pure regolarmente costituiti 12 istituti abilitati a fare operazioni di credito agrario, i quali avevano in circolazione tanti buoni agrari per 11,321,330 di lire, mentre al 31 agosto 1879 ascendevano a 11,540,640.

Otto istituti sono poi abilitati in Italia alle operazioni di Credito fondiario e sono: la Cassa di risparmio di Bologna, Cagliari e Milano; i Banchi di Napoli, Sicilia e di Santo Spirito in Roma, il Monte dei Paschi di Siena, e l'Opera pia di S. Paolo di Torino.

Per gli studenti di farmacia.

Per iscriversi al corso farmaceutico si esige che lo studente presenti il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe liceale.

Ora avviene spesso che giovani caduti all'esame di licenza liceale in una o più materie domandino di essere considerati quali alunni della terza classe e autorizzati a iscriversi al corso pel diploma di farmacista.

Il Ministero della pubblica istruzione ha dichiarato che in tal casi le domande d'iscrizione siano accolte dai rettori delle Università, sempreché la Commissione esaminatrice innanzi alla quale questi hanno sostenuto l'esame di licenza liceale, rilasci loro un certificato il quale dichiari che i punti da essi conseguiti, sebbene non sufficienti per ottenere la licenza liceale, bastano alla promozione dalla seconda alla terza classe.

Questo provvedimento mira ad agevolare l'accesso al corpo farmaceutico e avrà certamente per effetto di accrescere il numero degli studenti di farmacia.

Nuovo matrimonio di Garibaldi.

Da Roma, in data di ieri, telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

« Oggi parte per Caprera l'onor. Menotti Garibaldi, affine di assistere al matrimonio del generale Garibaldi con donna Francesca, madre di Manlio e Clelia. »

ESTERO

Austria ed Italia.

Richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente lettera del nostro solerte corrispondente viennese e specialmente sulla parte di essa che riguarda il colloquio avuto con un personaggio politico molto influente, di cui ci duole non poter dire il nome per riguardi che tutti indovineranno.

Il corrispondente non ha nè commentato, nè giudicato le idee del suo interlocutore, nè lo faremo neppure noi in questa occasione. I nostri lettori sanno del resto apprezzare da sè meglio quello che noi possiamo accettare o ripudiare del colloquio.

Una cosa però ci preme di constatare, e sono le buone disposizioni dell'opinione degli uomini politici di Vienna a nostro riguardo; sulla quella grande necessità di armarci e di spendere in cose militari per essere superiori e per muovere guerra all'Austria non è per fortuna che una fisima, un debole speciale di certi generali. Niuno vi ci sforza, se non vogliamo cercarcele da noi certe brighe. E noi provvediamo anzitutto alle cose nostre ed alle nostre finanze, non destiamo inconsulti sospetti nei vicini, e il tempo galantuomo penserà lui a darci ragione e a offrirci il destro anche di legittime rivendicazioni.

Del resto, se a Vienna si cerca con tanta premura la nostra alleanza, non è poi nemmeno vero che la nostra politica estera sia così scaduta da dover invocare il ritorno del Visconti-Venosta per rialzarla. Ma lasciamo parlare il corrispondente:

Un colloquio importante.

Agglomeramenti di truppe russe — Il richiamo di Langenau — A Pest — Nevica da 4 giorni!

(R.) — Vienna, 18 gennaio. — Ieri mi recai da un alto personaggio politico per avere qualche informazione sui lavori parlamentari. Dico un *personaggio*, perchè, stante la posizione di lui, crederei commettere un'indiscretezza ove ne facessi il nome.

Parliamo delle ferrovie secondarie, delle strade vicinali, e della carestia che regna in molti distretti e dei mezzi precari coi quali si tenta riparare alle stragi che essa mena nelle campagne; ma di questo, mi pare, trattai già diffusamente, chè ogni ripetizione sarebbe oziosa. Quando meno me l'aspettava, il discorso cadde sulla politica estera, e, s'intende, sull'ultimo e più interessante fatto: *sulle aspirazioni dell'Italia irredenta e sull'affare di Campo Verano* — e qui non fo che riferire.

« L'Italia è fatta; noi non siamo più « i nemici tanto odiati dei popoli italiani, noi non temiamo più « gl'Itali « moti, » anzi vorremmo che tra noi e « la più recente grande Potenza si stabilisse un'epoca di cordiale amicizia, « amicizia reale, senza secondi fini; vorremmo che svanisse ogni ombra di rancore, affinchè tanto la nostra ricostituzione economica, quanto quella dell'Italia procedesse senza scosse, di cui « ognuna distrugge il paziente lavoro « d'una intera generazione, ricaccian-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 21.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

XXVI.

La Zoe si raccolse un momento, come per chiamare a sè tutte le sue forze onde abbisognava per ritornare su quei dolorosi fatti ed esporli; Alfredo, avvertendo che qui era il punto principale ed importante della narrazione, si chinò verso di lei con ancora maggiore interessamento.

— Io non aveva ancora amato mai... agli omaggi degli uomini mi sentivo affatto indifferente, anzi n'ero sdegnosa e sprezzante... Aveva conosciuto di tutti quelli che m'avevano avvicinata, e che pure secondo la società dovevano essere dei migliori, la bassezza di animo, la nullità dello spirito, la insufficienza del carattere... Mi credevo io stessa incapace di quel sentimento. La mia virtù non aveva grandi difficoltà a salvarsi in mezzo a quelle dagli altri credute seduzioni, che mi attorniavano; trovava un aiuto e una forza nella mia apatia, nella stessa coscienza del mio valore, nel mio disprezzo d'altrui... Ma venne un giorno fatale in cui anche la mia superbia fu vinta... Vi ricordate che a Bologna, la prima volta che vi parlai, vi chiesi se eravate del Piemonte? Fu perchè nei vostri occhi mi parve scorgere, nella vostra voce sentire qualche cosa di colui... E fu per ciò, forse, che cominciai subito ad amarvi...

« Fu in una città piemontese che lo vidi, che mi accostò, che mi vinse... Ah! ma, come quell'uomo era superiore a tutti!... Come cuore, mente, valore, bellezza, forza, gentilezza erano in lui tali da offuscare ogni luce d'altrui!...

Si sollevò un momentino della persona, scoccò uno sguardo amorosissimo negli occhi di Alfredo e soggiunse abbassando la voce, come peritosa della sua confessione:

— Non vidi più altri che te degno d'essergli paragonato... te che me lo ricordavi!

Camporelle sentì un calore subitaneo, come una scintilla corrergli lungo la spina dorsale e poi invadergli le vene.

La donna continuava:

— Egli mi amò... Oh come seppe amarmi!... Egli lesse nel mio intimo, nella mia coscienza, egli conobbe ed apprezzò la purezza della mia vita, il coraggio della mia risoluzione, la nobiltà della mia indole e della mia condotta in mezzo a quel mondo che tutti condannano per corrotto ed ignobile; egli mi amò come mi avrebbe amata se mi avesse conosciuta nell'elegante salone di mia madre ai tempi della maggiore prosperità della mia famiglia... Ed io l'amai... con adorazione, con culto, con entusiasmo, con trasporto di sacrifici, con abbandono appassionato, con tutto l'ardore e la potenza che può essere in una creatura terrena.

Alfredo sentì nel cuore il morso d'una stupida gelosia retrospettiva.

— Ah! — esclamò quasi con dolore, liberando le sue braccia dalle mani di lei che vi si stringevano tenaci, supplicanti, carezzevoli, calde, febbrili, e si trasse un pochino in là.

Ella s'accorse di ciò che passava nell'animo di lui. Se ne compiacque: era quello che voleva; suo scopo riuscire a suscitare le varie e più acute e più disparate emozioni nel giovine affine di rammollirne la fibra, di indebolirne il vigore, di impossessarsi lei, colle arti sue, della volontà, del senso, del pensiero del giovane.

Riafferrò con forza, con risoluta energia, quasi con autorità le braccia di Alfredo, e sollevando il suo volto in quel momento animato, soffuso d'un roseo colore, quale egli non le aveva visto mai e che accresceva l'incanto della sua bellezza, continuò con voce più sommessa, quasi soffocata, fremente, affannosa:

— L'amai... e non fui sua!... Ci amammo supremamente da esser tutto l'uno per l'altra, da non aver più pensieri ne' riguardi per nulla al mondo fuori dell'amor nostro... eppure i nostri rapporti furono incontaminati... Egli rispettò in me la donna cui avrebbe dato il suo nome, che avrebbe fatta sua compagna nella vita... Sì, — aggiunse con forza, levando in una mossa di nobile orgoglio la bella testa, — sì, egli avrebbe calpestato ogni pregiudizio, superata ogni difficoltà per condurmi all'altare, come pur n'era deciso. Ma la sventura allora appunto precipitò su di noi; la più orribile sventura che ci separò... che tolse a lui la vita (abbassò la voce e chinò la testa), a me l'onore... e la felicità di tutta l'esistenza!

La falsa donna, attrice abilissima, si accasciò sul pavimento, come affranta da quel ricordo che rinnovasse in tutta la crudeltà d'un tempo un dolore incomportabile; s'accasciò e si coprì colle mani il volto e si pose a singhiozzare penosamente, con dolorosi sobbalzi che agitavano convulsamente il suo bellissimo corpo.

— Non fui sua!... — pronunziò con rotte parole e con istentato accento: — e un altro... Oh! l'infame!... E io ho potuto sopravvivere... e non istrozzarlo, e non istrappargli il cuore dal petto... e contentarmi di maledirlo!...

— Ah! — esclamò Alfredo con rabbiosa emozione: — il duca?...

Ella si levò impetuosa, furente, bella, terribile, le chiome ricascanti sulle spalle, attorcigliate come serpenti sanguigni che s'agitassero, il seno discinto, gli occhi fiammeggianti sotto il marmoreo pallor della fronte.

— Sì, il duca! — fremette con voce che vibrava come una nota metallica, che sibilava fra i denti, su cui si contraevano quelle labbra così rosse di sangue. — Il duca!... questo flagellatore di donne che s'abbassano a pregarlo...

Si torse le braccia in un trasporto di disperata rabbia che non toglieva nulla, ma anzi calcolatamente aggiungeva all'efficacia delle sue attrattive.

— Ah sono vile! — esclamò coll'accento di chi non è più padrone di sè. — Fui vile a non ammazzarlo allora quell'empio; sono stata vile a non ammazzarlo ora... ora che m'ha insultata, lui che mi volle perduta, che m'ha colpita nel mio frastino, lui che mi gettò nel fango... Lasciatemi abbreviare quest'orribile racconto... L'uomo ch'io amava era uno fra i capi dei liberali: fu circondato di spie, fu venduto da un traditore; un bel dì venne arrestato, gli sequestrarono appo lui le prove più patenti di una congiura da lui avviata... Si parlava nientemeno che di condanna a morte..... Io, povera fanciulla che non comprendevo nulla di codeste cose, credetti che la vita di lui fosse in pericolo. Ero disperata... Codesto duca da lungo tempo mi perseguitava con mille le proteste e le promesse e le tentazioni che siffatta gente crede atte a vincere una donna... Mi disserò a un punto che una sola persona poteva adoprarsi a salvar l'uomo da me adorato: questo mostro di principe, e che io solamente potevo ottenere da lui che ciò facesse... Esitai, lottai..., oh quello che soffrii! Ma lasciarlo morire non volevo... Ero pur certa che, caduta, egli non m'avrebbe amata più, m'avrebbe respinta... Ma lasciarlo morire!!... Acconsentii che il duca mi rapisse. Sacrificavo il mio amore, il mio cuore, anche la stima di lui alla salvezza della sua vita... Questa il duca me l'aveva giurata... Fui tratta in una villa solitaria... Dio Eterno!... Là mi attendevano donne svergognate, libertini, ribaldi, degni compagni di lui... una sequela d'orgie... infamie senza nome... Io avvolta da una scellerata ebbrezza... oh! non fatemi pronunziare più una parola....

Ricadde sul pavimento affranta, anelante, gemendo, la faccia chiusa nelle mani, agitata la persona da piccole convulsioni di spasimo.

Oh l'ammirabile commediante! Chi non avrebbe creduta sincera quella emozione? Chi non avrebbe dato fede a quella narrazione?

Alfredo, lui, credette ciecamente. Sentiva ammassarsi in cuore un monte di odio e di furore contro quello scellerato di principe che vendeva a tanto infame prezzo la sua protezione. Turbato fino all'intimo del suo essere, fremente egli stesso, incapace di più frenarsi, sorse in piedi e si pose a passeggiare su e giù per la sala, le guancie contratte, i pugni serrati. La Zoe non si mosse da quel luogo e da quella positura; pareva proprio la Maddalena, nell'eccesso della sua umiliazione e del suo pentimento, che aspetta la parola che deve redimerla dal Cristo pietoso; ma di sottecchi, frammezzo alle lunghe palpebre color d'oro, le sue pupille scure dardeggiavano sul giovane certi sguardi saturi di elettricità, di indicibile potenza magnetica.

Dopo un poco, il giovane si riaccostò lentamente alla donna, sempre abbandonata a quel modo, e curvandosi alquanto su di lei, le domandò a mezza voce:

— E colui... l'uomo da voi amato... fu salvo?

Zoe sorse di scatto, mandando una penosa esclamazione che pareva un urlo soffocato.

— Voi non potete neppure immaginare fin dove si spinga la scelleraggine di codesta gente cui la bassezza della natura umana onora e riverisce!... No, tu non lo crederai neppure... Mentre io mi sacrificava così dolorosamente... *egli*... era già spento!

— Come?

— Per sottrarsi alle torture della carcere... egli si era avvelenato.

E la si lasciò cadere sul sofà, rompendo in un pianto di angoscia disperata.

Alfredo stette un momento a guardarla; poi le si sedette accanto, l'avviluppò colle sue braccia e la baciò sul collo.

— Hai molto sofferto! — le disse dolcemente.

— Fu tutto un dolore la mia vita... Odi ancora quel poco che mi rimane a dirti perchè tu mi conosca affatto..... Fuggii l'Italia... fui a Vienna, dove il principe K., alleato della mia famiglia, mi accolse, mi protesse, coprì il mio primitivo nome e il mio passato col nome di baronessa di Muldorff... Un'eredità mi restituì la ricchezza; questa e la mia dolorosa pratica del mondo mi diedero l'indipendenza... Ora comprenderai perchè respingessi tutti gli uomini, comprenderai la forza dell'amor mio per te, se ha potuto farmi obliare il giuramento che m'ero fatto di non più ascoltare una parola d'amore.

L'ombra d'un indefinito sospetto attraversò l'anima candida del giovane Alfredo.

— Una cosa non comprendo, — disse egli, — ed è il perchè tu sia venuta qui ora, fra le branche di quel mostro...

— Ah perchè? — susurrò con voce fremente la donna: — sono venuta per vendicarmi...

— Come?

— Il come te lo dirò forse un giorno... se tu continuerai ad amarmi.

Egli la strinse di nuovo e con più passione fra le braccia.

Invece del romanzo ch'essa gli aveva narrato, la verità era che la Zoe aveva voluto per mezzo di Carlo di Borbone, figliuolo dell'allora duca di Lucca, far salvo dall'estremo supplizio Gian-Luigi Quercia, un famoso assassino che era vissuto nella società elegante torinese, e che era di lei amante; che il duca non aveva voluto darlo salvo, e che per non salire sul patibolo, quel malfattore s'era ucciso con veleno che la Zoe medesima gli aveva recato mercè l'aiuto del Pancrazi, allora impiegato di Polizia in Piemonte.

Ma la maliarda si sciolse dall'amplesso di Alfredo.

— Lasciami, — disse risolutamente, — va... La notte è presso al suo termine... Sono stanca, affranta... ho bisogno di riposo e di pensare su quello che è accaduto, tu pure su quanto hai udito...

Per quante preghiere facesse il giovane, essa fu inesorabile. Ben sapeva l'accorta che quei desiderii da lei eccitati con tanta arte, insoddisfatti, avrebbero acquistata una violenza di tanto maggiore, e di questa ella abbisognava pe' suoi fini.

Appena partito il giovane ella scrisse poche parole sopra un bigliettino: « Far sapere al duca che l'uomo nascosto in casa mia questa notte era il conte Alfredo Corina di Camporelle; » e per mezzo di Michele lo fece pervenire quella stessa mattina nelle mani del direttore di Polizia.

(Continua). VITTORIO BERSEZIO.

» doci nel triste garbuglio di disordini » interni, di miserie e di tribolazioni di » ogni specie!

» Non è triste il vedere come due » Stati potenti, che per la loro vicinanza » dovrebbero essere vicendevoli fautori » di pace e benessere, stiano invece sem- » pre in guardia, spiando scrupolosi ogni » movimento, ogni atto, e, per tema di » non essere colti all'improvvista, armar » di fortini le frontiere e mantenere » eserciti che col loro peso minacciano » schiacciare entrambi?

» Parlando chiaro, senza reticenze, » non è egli uno spettacolo sconfortante » quello che Austria ed Italia ci danno » giornalmente?

» Di là dal Judrio si afferma che il » principio di nazionalità debba essere » consacrato dai fatti, ma la logica di » questo principio è addirittura distrut- » tiva qualora la si voglia applicare ai » fatti.

» Sul versante meridionale delle Alpi » Giulie, sopra Cividale, vi sono forse » trentamila sloveni che vivono sotto lo » scettro del Re d'Italia; l'Istria e Go- » rizia e il Trentino, neppure essi sono » distretti puramente italiani. In omag- » gio al principio di nazionalità s' sa- » rebbe adunque mestieri che l'Austria » o l'Italia si ripartissero il dominio su » quei paesi, ed allora il mondo si go- » drebbe lo strano spettacolo che un » istituto di diritto civile acquistasse » valore ed [illegible] nel diritto delle » genti: *la comunione di beni pro indi- » viso*... »

— Ma senti, insistei io: la parte più colta ha sempre avuto il predominio sull'altra e in quanto alle poche migliaia di sloveni sopra Cividale, sarà un miracolo se a quest'ora non parlano già tutti il friulano!

» E sia! Ma l'Austria, lo ciò verrà » pur convenire, ha diritto d'esistere, e » per esistere le occorre il mare; Trieste » *all'Italia non gioverebbe punto, mentre* » *il possesso delle estreme aspergini del* » *mare Adriatico è per noi d'un interesse* » *vitale*. Ora, domando io, è egli vera- » mente degno di due grandi Stati di » posporre ogni interesse economico, di » negligere la maggior parte delle più » ardenti quistioni del pubblico bene, » perchè l'uno vuole un piccolo spazio » di terra nè ricco, nè fertile e s'arma » per averlo, mentre l'altro non lo può » dare perchè abbisognevol gli è privarsene » del respiro e s'arma per difenderlo?

» *Noi armiamo le frontiere del Tren-* » *tino, ciò è vero*; ma l'Italia sa bene- » simo che noi non abbiamo, nè avremo » mai nessuna velleità di una guerra » offensiva, nè d'una politica provocante. » Sul conto nostro si può vivere tran- » quilli di là dal Judrio — non saremo » noi che turberemo la pace — noi ab- » biamo un solo desiderio: di veder ces- » sare le invidie e i rancori, e di appro- » fittare della tranquillità garantitaci » dall'amicizia dei nostri vicini per » rinsanguinarci un po' di lena.

» *Si dice che il Governo del Quiri-* » *nale sia in procinto di stringere un* » *patto d'alleanza colla Russia*, ma io » *stento a crederci, imperocchè il Go-* » *verno italiano è troppo sagace per* » *potersi illudere sul valore d'un'al-* » *leanza russa; l'Italia è troppo colta,* » *troppo amante del progresso, per de-* » *siderare che la maggior parte d'Eu-* » *ropa divenga ligia d'uno Stato che* » *ha per sistema la corruzione e l'op-* » *pressione*. No, io non ci credo, ed anzi » sono persuaso che tra non molto l'I- » talia avrà dimostrato ancora una volta » di essere quella che la proclamò il » conte Cavour: un'arra di libertà, di » ordine e di prosperità; sono persuaso » che farà parte dell'alleanza austro- » germanica in pro della pace europea » e della salute dei popoli. Ed *allora* » *si potrà parlare di disarmo, e con* » *profitto*, poichè Italia, Austria, Ger- » mania ed Inghilterra *potranno dettar* » *leggi a tutto il mondo*. »

***

Me ne venni con un forte dubbio nel cuore, ma, da coscienzioso *reporter*, mi credetti in dovere di riferirvi esattamente tutto il colloquio. Aggiungo inoltre *che la posizione della persona con cui ebbi l'onore di parlare non ammette verun dubbio sul fatto che le sue opinioni non siano identiche a quelle del Governo austriaco.*

E di questo basta.

***

Gli agglomeramenti di truppe russe sulle frontiere della Gallizia durano tuttora, e mi consta che il ministro Haymerle è in procinto di domandare delle spiegazioni in proposito a Pietroburgo.

È inutile farsi delle illusioni: i nostri rapporti colla Russia si ravviluppano sempre più; prova ne sia, se non altro, il richiamo del tenente maresciallo Langenau non appena l'Haymerle si ebbe orientato nell'azienda del suo dicastero. Il Langenau era tutt'altro che un diplomatico serio; dava dei balli, era ben visto a Palazzo, ma il Governo di Francesco Giuseppe non era quasi mai a giorno delle intenzioni del Governo dello Tsar, e se arrivava a sapere qualche cosa, novantanove su cento volte era Berlino che ne lo informava.

L'Haymerle è un uomo tranquillo, avveduto, e non cede alle impressioni del primo istante. Giova sperare che la sua mano sarà forte abbastanza da vincere molti pregiudizi della Corte austriaca e per inaugurare una politica saggia ed illuminata.

***

A Pest, per ora, nulla di nuovo. Ve ne scriverò minutamente domani, chè per oggi basta.

***

Nevica da quattro giorni quasi senza interruzione; i treni ferroviari arrivano quando possono, e partono se la via è libera; sulla Südbahn è sospesa da stamane la circolazione dei treni-merci.

Bismarck isolato e Cavour amato.

Non v'è nessuno forse in Europa che neghi al principe di Bismarck le qualità d'un grand'uomo. È però certo che egli non è punto una figura simpatica, e nel suo stesso paese si ha per lui più ammirazione che amore o venerazione. A prova di questa nostra asserzione, riproduciamo un brano d'un articolo d'un foglio tedesco.

Paolo Lindau, il noto letterato tedesco, aveva pubblicato nel periodico *Nord und Süd* un articolo assai elogioso in onore di Bismarck. Questo articolo spiacque alla *Berliner Zeitung* che vi rispose con un altro intitolato: « Il Cancelliere isolato. »

Il *Nord und Süd* rimproverava al popolo tedesco di essere sconoscente verso il Cancelliere, di lasciarlo solo nella sua altezza.

« Il Cancelliere è difatti solo, — risponde la *Berliner Zeitung*. — Quando egli nelle lunghe ed insonni notti invernali si occupa dell'avvenire del popolo tedesco, e la sua fantasia gliene ritrae le immagini, egli deve aver qualche volta motivo di essere inquieto passando in rassegna gli uomini sulle cui spalle deve cadere il suo mantello. Egli ha pochi amici, e non ha fatto scuola. Dove c'è molta luce, vi sono molte ombre, ed egli non ha mai posseduto la virtù di riconoscere senza invidia l'altrui talento e l'altrui individualità. Savigny, Thiele, Balan, Delbrück, Werther, Camphausen, Arnim, Falk, Friedenthal si sono l'uno dopo l'altro allontanati dal servizio dello Stato.

« *Warte nur balde, ruhest du auch, Excellenz.* Aspetta solo un poco, e dovrai riposare anche tu, Eccellenza! E allora?... Ad eccezione dell'unico Bucher, che da contribuente insolvibile e socialista democratico fu da lui convertito in Eccellenza, ad eccezione di quest'unico, Bismarck non ebbe mai un sol uomo veramente importante al suo fianco: come Guglielmo Pitt, il Minore, amò le mediocrità. Anche queste sono buone, anche queste sono utili, e qualche volta anche necessarie, ma soltanto in tempi normali. Vengano quei giorni in cui si svolgono nuove pagine nella storia del mondo, vengano quei giorni in cui si apre un abisso e si può dare uno sguardo nel profondo della società e dello Stato; vengano quei giorni in cui scintillano le spade, e s'urtano i popoli, e si rimettono sul tappeto questioni secolari, ed i confini d'un impero non sono più altro che striscie colorite sopra una carta geografica; allora le mediocrità non servono più, allora ci vogliono degli uomini veramente grandi.

« Il principe di Bismarck non ha fatto scuola, e non lascia alcun erede del suo genio. In ciò egli si distingue da molti uomini politici che hanno retto stati e regni. Ad un Richelieu potè succedere un Mazzarino; quando Stein abbandonò il potere, Hardenberg e Schön erano pronti a ripigliare e continuare l'opera intrapresa.

Prima che Camillo Cavour chiudesse gli occhi, potè raccomandare all'addolorato Re che s'era affrettato a recarsi al suo capezzale, una intera serie di diplomatici che egli reputava chiamati a continuare l'opera a cui aveva consacrata la vita ed a cui dedicava i suoi ultimi pensieri. Egli aveva perfino, come diceva egli stesso, per dieci anni « sovente raggirato » a far suoi « complici » il Parlamento e il Paese ed aveva guadagnato ai suoi intenti l'opinione pubblica prima d'intraprendere la sua opera. Egli aveva concesso al suo popolo di spingere lo sguardo nel suo operato; di prendere parte alle sue cure; e quando egli, l'11 ottobre 1860, fece appello alla « setta » garibaldina, aveva 25 milioni di congiurati.

« Per fortuna del popolo tedesco, neppure un Bismarck è indispensabile. Grazie a Dio, vi sono ancora degli uomini di Stato, i quali non appartengono alla scuola del Cancelliere, ma che potrebbero rendere al *libero sviluppo* della patria maggiori servizi che non lo « statista di ferro, » il quale, invece di pensare alla sua *libertà*, non ha a cuore che la sua *potenza*.

« Se Bismarck è solo, la colpa non è del popolo tedesco, ma sua. Come Napoleone I, egli non sopporta alcuna contraddizione e segue solingo la sua via *temuto ma non amato*. »

Queste parole sono un ammaestramento e una verità. Per essere veramente grandi, per riscuotere la riconoscenza dei connazionali, per recare con sè le benedizioni di un popolo, non basta far di questo popolo un esercito vincitore, non basta vestirlo di armature e corazze e porgli nel braccio addestrato una spada od un fucile che colpisca giusto; non basta, in una parola, farlo potente e forte, bisogna farlo libero e procacciargli lo sviluppo di tutte le sue facoltà, non di una sola, della forza.

Abbiamo già veduto in questo giornale come si apprezzi oggi l'opera di Bismarck nell'ordinamento economico della Germania: si hanno appena i primi frutti e già si scorge e si dice aperto che il protezionismo governativo e il militarismo del Cancelliere minacciano le sorti economiche della nazione.

Qui abbiamo un altro apprezzamento; quello dell'opera di Bismarck nell'ordinamento morale del suo impero.

Sono ammaestramenti e verità tanto più necessari a dirsi e a sapersi in quanto da noi abbiamo pur troppo un grande partito che della politica di Bismarck si fece un tipo, un idolo quasi; e, come il maestro tedesco, più che allo sviluppo liberale dell'Italia si ostina a volere la sua forza, si ostina a volerla armata e potente, come se ciò bastasse a farla felice.

Eppure noi avemmo a caposcuola un Camillo Cavour, che, vissuto assai meno di Bismarck, ebbe tuttavia così bella gloria di essere salutato anche dagli stranieri come il più liberale e compiuto statista, di essere anteposto al Grande di Varzin, di essere detto « Cavour amato. »

DA PIETROBURGO.

Un comunicato — Per chi legge fra le righe — La Costituzione bulgara e la incostituzionale Russia che l'ha ispirata — Scappatoie — Lo spirito delle cose — Aut, aut! — Frutti doppi.

(DAL NOSTRO... DI C[illegible]). — 15 gennaio. — Nel giornale ufficiale è apparso ieri un comunicato il cui contenuto è per il momento di grande interesse e la cui tendenza politica non deve passare inosservata. In apparenza esso non riguarderà direttamente che l'interna determinazione della Bulgaria, ma per chi sa leggere fra le righe, vi trova qualche cosa di più.

Già sin da quando la Russia si dichiarò protettrice della Bulgaria e propose di volere per essa una Costituzione all'altezza della civiltà moderna, non saranno stati pochi coloro all'estero i quali avranno osservato, come una nazione la quale domanda per una sua protetta una costituzione *moderna*, possa poi essa medesima voler conservarsi governata dal più assoluto dispotismo. Del resto anche in Russia non mancarono quelli che fecero pro' di tale osservazione e pare anzi che ora nelle sfere più influenti essa sia stata porta sul tappeto.

Il Governo, naturalmente, era troppo a corto d'argomenti per rispondere categoricamente. Tuttavia non potè, certo, soldria senza amarezza, e ora che la Costituzione data alla Bulgaria dà frutti, grami piuttostochè, eccolo a dare indirettamente la rimbeccata, cogliendo l'occasione propizia, col *comunicato* summenzionato.

***

Il comunicato dice:

« A questo proposito » (cioè a proposito della proposta di una revisione della Costituzione Bulgara) » non solo alcuni giornali esteri, » ma parecchi russi hanno osservato che la » Costituzione data alla Bulgaria non era al- » tro che un metodo di governo elaborato dal » Governo dello Tsar e *octroyé* poscia ai » Bulgari. Quest'asserzione è contraria al vero » spirito delle cose. La Costituzione della Bul- » garia non ebbe effetto che dalla riunione » nazionale di Tirnova. Vero si è che il com- » missario imperiale presentò anch'egli la sua » proposta circa un metodo di Costituzione, » ma non lo impose perciò, e il Governo impe- » riale anzi agì in maniera che se un altro con- » cetto di Costituzione voleva riuscire, sarebbe » riuscito. Per tali ragioni la responsabilità » delle odierne modificazioni alla Costituzione » bulgara non ripetesi al Governo dello Tsar, » ma alla riunione di Tirnova, e le condi- » zioni del dato principato non sono attri- » buite allo stesso, perchè anzi esso ebbe sem- » pre di mira l'ordinamento e il benessere del » popolo bulgaro. »

***

Così il *comunicato*; ma questo disinteresse che esso [illegible] verso la Bulgaria è ancora li-[illegible]. Il Gabinetto russo finge di lavarsi le mani circa le attuali condizioni di quel principato e getta tutta la colpa sulla riunione di Tirnova; ma conviene ricordargli che [illegible] l'epoca circa le modificazioni della Costituzione bulgara in formazione, ma che in compenso il capo del principato, il principe di Battenberg, [illegible] eletto su proposta russa e che è non soltanto nelle mani del Corpo legislativo popolare bulgaro, ma anche in quelle del capo di quello Stato che sta la forza della summentovata Costituzione.

Questo è *il vero spirito delle cose*, per usare il linguaggio stesso del foglio ufficiale, e non altro.

***

Altrimenti converrebbe così conchiudere: Che il Governo russo dunque non volle mai una Costituzione per la Bulgaria come quella che ora questo Stato possiede; ovvero che il Governo russo non vuol riconoscere davvero la Bulgaria che nel suo capo, eletto da lui stesso, può dirsi, nelle cui mani si concentra il vero potere, e senza il consenso del quale il Parlamento bulgaro non può stabilire nessuna legge; e si finisce per tirarne la conseguenza che la Russia esige dunque che il principato bulgaro dipenda assolutamente dai di lei cenni; che essa non sopportò che per forza maggiore e come per transazione impossibile a schivarsi la costituzione *moderna* data alla Bulgaria; che non mancò quindi possibilmente di soffiar nel fuoco a suo modo affinchè questo principato si riducesse alle odierne condizioni; che finalmente ora pare che creda giunto il momento di cogliere i frutti della sua politica.

E questi frutti sarebbero doppi, avrebbero due sapori, due scopi: 1° Quello di rimettere in balìa il principato bulgaro per riaverlo più com'essa desidera che altri lo voglia, respingendone per ora ogni responsabilità; responsabilità che ogni Governo finora le aveva ritenuto e di cui essa profittò, com'è noto, finchè le convenne; 2° Lo scopo morale di rintuzzare le osservazioni che io esposi fin dal principio di questa mia, cioè quello che non si possa dire che a popoli ch'essa pretende proteggere, essa conceda costituzioni quali essa medesima è ancor lontana, pur troppo, dall'adottare.

***

Parmi di essermi spiegato abbastanza chiaramente, di aver fatto capire cioè dalla lettura *fra le righe* di quel *comunicato*, che sventuratamente il Governo pare animato per ora da uno spirito ben diverso di quello che si sperava; l'êra costituzionale in Russia a quanto sembra non sarà esso che la inaugurerà adunque, nè tampoco che la avvicinerà... Seppure non la rimanderà ancor più lontana!

Gli amici dell'ordine e della libertà concilìati, in questo paese, hanno ahimè! ben poco da consolarsi!

L'amnistia plenaria.

L'estrema Sinistra francese (24 deputati) ha deposto alla Camera dei deputati la seguente proposta d'amnistia plenaria, redatta da Louis Blanc, e che è la riproduzione integrale di quella dell'anno scorso:

« Volendo cancellare tutte le traccie della guerra civile, abbiamo l'onore di deporre la proposta di legge seguente:

« Art. 1° Sono amnistiati i condannati per atti relativi agli avvenimenti di marzo, aprile e maggio 1871.

« Art. 2° Questa amnistia plenaria ed intiera è estesa a tutte le condanne politiche pronunciate dopo l'ultima amnistia del 1870.

« Art. 3° Le disposizioni della presente legge sono applicabili alle colonie. »

Lo stato-maggiore in Francia.

Il nuovo ministro della guerra, generale Farre, ha esposto davanti ad una Commissione parlamentare i suoi intendimenti circa la riforma dello stato-maggiore da tanto tempo invocata.

Il generale Farre ha detto che lo scopo del suo progetto è di creare degli ufficiali di stato-maggiore che abbiano spirito più militare che non al giorno d'oggi, che frequentino la truppa, si frammischino ad essa, e non ufficiali che passino la loro vita negli uffizi come ora.

Secondo il progetto del Ministro, il corpo attuale dello stato-maggiore sarebbe soppresso. Vi sarebbero in avvenire, in tempo di pace, trecento ufficiali di stato-maggiore, e centoventiquattro archivisti.

I trecento ufficiali di stato-maggiore dovrebbero essere brevettati, ed il brevetto sarebbe dato all'uscire dalla Scuola superiore di guerra, che riceverebbe ogni anno sessanta capitani, luogotenenti e sotto-luogotenenti presi in tutto l'esercito.

Nessun ufficiale di stato-maggiore potrà essere mantenuto più di quattro anni in questa qualità; dovrà, allo spirare di questo periodo, ritornare nella truppa, e non potrà essere richiamato prima di tre o quattro anni come ufficiale di stato-maggiore.

La liquidazione del corpo attuale di stato-maggiore si farà in sei anni e dovrà essere terminata nel 1885. Un sesto del corpo sarebbe licenziato ogni anno, e, da ora al termine della liquidazione, il servizio sarebbe assicurato da ufficiali che il Ministro avrebbe il diritto di scegliere in tutto l'esercito [illegible] che ciò loro crei dei diritti.

Il Ministro sopprime nel suo progetto il Comitato di stato-maggiore, e lo stato-maggiore generale, introdotti dalla Commissione della Camera, ad imitazione della Germania.

Il generale Farre crede che, in un paese a regime parlamentare come la Francia, questo stato maggiore sia incompatibile colla esistenza d'un ministro responsabile; egli si offre di organizzarne uno per decreto, come pure un Comitato di stato-maggiore, ma considera la cosa soltanto come affare di regolamento interno.

Nel suo progetto, gli aiutanti di campo dei generali e gli ufficiali impiegati al Ministero della guerra non potrebbero restare più di tre anni in queste funzioni; essi dovrebbero ritornare nella truppa.

Annunciasi che questo progetto ha prodotto nella Commissione parlamentare la più favorevole impressione.

Le sorprese di Beaconsfield.

Nei Circoli politici di Londra parlasi di una nuova sorpresa che vuolsi stia preparando lord Beaconsfield.

Tratterebbesi di un'alleanza fra l'Inghilterra e la Persia, in seguito alla quale il Gabinetto Beaconsfield proclamerebbe il protettorato inglese su Herat, la capitale dell'Afganistan occidentale, confinante colla Persia e già territorio persiano. Non si sa se l'azione militare di questo protettorato sarà esclusivamente inglese oppure mista di truppe persiane e di truppe inglesi, oppure di sole truppe persiane comandate da ufficiali inglesi.

La Russia riceverebbe in compenso il permesso di occupare Merv, la città più importante del Turkestan meridionale. E così Russia e Inghilterra comincierebbero a confinare nell'Asia centrale.

Ferrovie nell'Afganistan.

Si sa che gli Inglesi hanno intrapresa la costruzione di una ferrovia che metta in comunicazione l'India con Candahar, capitale dell'Afganistan meridionale.

Un dispaccio da Lahore, venerdì, al *Daily News* annuncia che la ferrovia di Candahar fu compiuta mercoledì, sino a Sibi. È lunga 133 miglia inglesi. Ci vollero 101 giorni per costruirla; si impiegarono 5000 uomini e 9000 animali. Si incomincierà subito il prolungamento fino a Quetta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5211), del 20 novembre, con cui è confermata la istituzione, già fatta col decreto 30 aprile 1871, di una stazione di caseificio in Lodi.

2. **R. Decreto** (n. 5218), del 28 novembre, con cui è istituita in Scerni la Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Chieti.

3. **R. Decreto** (num. MMCCCCIX, parte, suppl.), del 4 gennaio, con cui la *Società anonima delle Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba* è autorizzata ad emettere altre 12,000 Obbligazioni del valore nominale di lire 250 ciascuna, pareggiate a quelle di prima emissione.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

5. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 16 corrente in Secondigliano, provincia di Napoli, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 gennaio 1880.

Lettere, Arti e Teatri

× **Monumenti archeologici astigiani e casalesi.** — Il sig. Vittorio Ecclesia, fotografo in Asti, riprodusse, sotto la direzione degli ispettori degli scavi e monumenti antichi di Casale ed Asti, nei mesi trascorsi, alcuni dei più importanti monumenti dei tempi andati che tuttora esistono nei circondari di Casale ed Asti.

Consta questa raccolta di 39 tavole in dimensioni non comuni (millim. 510 per 400) rappresentanti nell'assieme e nelle loro parti più importanti la cattedrale di Casale, il santuario di N. S. di Crea, la cattedrale, la chiesa di San Pietro e S. Giovanni d'Asti, la torre detta di San Secondo nella stessa città, la famosa abbazia di Vezzolano, la cappella del Cimitero d'Albugnano, la chiesa di San Secondo presso Cortazzone, quella di San Nazario presso Montechiaro d'Asti, e la cappella del Cimitero di Bagnasco d'Asti ed il castello di Monucco.

Abbastanza nota è l'importanza di questi monumenti a quanti si occupano di studi storici, artistici ed archeologici nella nostra provincia non solo, ma anche all'estero, perchè sia il caso di dilungarci sui pregi che in questi edifizi si ravvisano; crediamo però conveniente ad ogni buon fine avvertire che della cattedrale di Casale trovasi onorata menzione nell'Hübsch, *Die altchristlichen Kirchen*, ecc., Carlsruhe, 1862, e nell'Osten, *Die Bauwerke in der Lombardei*, Darmstadt, ed ultimamente fu ristaurata sotto l'intelligente direzione del conte Edoardo Arborio Mella di Vercelli; la cattedrale e la chiesa di San Pietro d'Asti sono menzionate nella stessa opera dell'Osten; sull'abbazia di Vezzolano tra altri scritti abbiamo dell'Arborio Mella e Mannel di S[an] Giovanni le notizie e documenti riguarda[nti] la chiesa e prepositura di Santa Maria di Ve[z]zolano nel vol. I delle miscellanea di Storia italiana, e del Bosio la *Storia* dell'antica abbazia di Vezzolano, Torino, 1872; della chiesa di Cortazzone parlò dottamente lo stesso Arborio Mella nel suo scritto: *San Secondo di Cortazzone d'Asti*, inserto nel vol. I degli *Atti della Società d'archeologia e Belle Arti* di Torino; gli stalli del coro di San Giovanni d'Asti furono illustrati dal maggiore Vergano nel vol. II degli *Atti* suddetti; del castello di Monucco trovasi una seduta fra i « Castelli feudali della monarchia di Savoia, » Torino, 1859, e finalmente del santuario di Crea si occupa attualmente con assiduità il can. Alessandro Godio.

Ciò posto, altro più non occorre che rivolgere ben meritati encomi al distinto artista che in questo lavoro diede prova di capacità e intelligenza non comune, e la cui opera ha posto a mezzo di conoscere in modo efficace e far conoscere ed apprezzar degnamente i monumenti che la pietà dei nostri maggiori si compiacque d'innalzare in epoche in cui il sentimento del bello era in uno stato di grandissimo progresso, sebbene il vezzo d'oggidì sia di chiamarle di barbarie.

G. Minoglio.

× **Beneficenza.** — Ci scrivono:

Fior d'amorino vedrà la luce col 7 prossimo febbraio; sarà una rivista in miniatura di lettere, arti e mode; uscirà il sabato di ogni settimana in otto elegantissime pagine.

L'abbonamento si accetta soltanto per un trimestre ed è di sole lire 1,50; dedotte le spese di stampa, tutte le entrate saranno versate nella cassa dei poveri.

Rivolgere lettere e vaglia alla *Direzione*, via Ospedale, N. 8, presso la tipografia Bona.

La Direzione.

× **Giornali nuovi.** — Diamo il saluto al primo numero del nuovo giornale torinese: *Lo Studente italiano*, pubblicatosi il giorno 10 corrente.

Il programma ha per bandiera l'Associazione, e noi auguriamo al neonato che i suoi desiderii vengano esauditi.

— Riceviamo da Firenze il primo numero della *Fronda*, giornale che si occupa specialmente di letteratura e di descrizioni, usi e costumi italiani. Questo numero fa prevedere un seguito di fogli ameni ed interessanti.

— È uscito a Udine un nuovo giornale settimanale di politica, letteratura ed arte. S'intitola: *Lo Scapigliato*.

— A Milano ha fatto capolino un altro periodico finanziario: *Mercurio*, eco della Borsa, dell'industria e del commercio.

× **Sul divorzio.** — Venerdì sera della scorsa settimana, alla Filotecnica, si tenne pubblica conferenza in cui l'avv. Luzzati doveva ribattere le obbiezioni fattagli dagli uditori della sua lettura sul divorzio.

L'avv. Luzzati riepilogò brevemente e chiaramente la sua lettura di domenica 11 corrente in favore del divorzio.

Il prof. Argan prese pel primo la parola per ringraziare il conferente e per muovere alcune obbiezioni cui l'avvocato Luzzati rispose con molta dottrina ed efficacia.

Interloquirono poi il barone Claudio Bich, il prof. Valle Ballerini, il prof. Garelli della Morea, l'avv. Mauro Paretti.

L'argomento non fu esaurito e avvenne si riservarono di parlare parecchie altre esimie persone; al che deliberossi che la conferenza continui in seduta di venerdì 23 alle ore 8 di sera.

La discussione così protratta e richiesta acquista sempre maggior interesse.

In questa seconda conferenza si tratteranno specialmente due punti culminanti: 1° Se il matrimonio abbia a considerarsi come istituzione sociale o come semplice contratto personale; 2° quali effetti debba avere il divorzio sulla condizione dei divorziati e della prole nata dal loro matrimonio.

× **I lavori drammatici nel 1879.** — Il bilancio drammatico teatrale del 1879 è ricco di numeri, ma, a quanto pare, non di successi, poichè di 75 drammi, commedie, bozzetti, ecc. rappresentati sulle scene italiane, molti rimasero sepolti... nella buca del suggeritore.

Ecco intanto l'elenco delle nuove produzioni: * *Amore e patria*, di G. Saraceni; *Antonietta in collegio*, di P. Ferrari; *Ambizione decisa*, di G. De Sanctis; *Arminio*, di Pietro Calvi; *Gli asini d'oro*, di Salmini; *L'adagio di papà*, di Ducati; * *Annibale*, di Castelvecchio; *Un arco di ponte*, di Mastropasqua; *Un creditore dello Stato*, di Guagnatti; * *La lettera anonima*, di Giacometti; *La credenza di Gilda*, di Frassini; *La contessa Adele*, di Sabatini; *Il conte Aroldo*, di Aurelj; *Il conte Anna*, di Saraceni; * *Le colpe di Bianca*, di V. Bersezio; *Come un sogno*, di Corona; *Cecilia*, di Cossa; * *Catene legali*, di Interdonato; *I Colonna e gli Orsini*, di Gellio-Romano; *Diana di Vaucour*, di Moore-Moore; * *Delia*, di Castelvecchio; *Il denaro del comune*, di V. Carrera; *Dopo tre anni*, di Corbo; *Una demenza*, di Resasco; *Evelina*, di Cairelli; *Erminia*, di Patrizi; *Fra due donne*, di Franzini; *La famiglia Toni*, di Del Giudice; *La Francia di Luigi XIV*, di Caprini; *Fulda in scrittura*, di Gattesch; *La fiera dei mariti*, di Bruno; *I figli di Lara*, di Interdonato; *Goldoni fanciullo*, di Forzi; * *La gente di casa*, di Bettòli; *Il giudizio universale*, di Barbieri; * *Guttenberg*, di G. C. Molineri; *La gente sfatta*, di Fulco; * *Guai dell'assenza*, di L. Marenco; *Infortunio d'amore*, di De Liguoro Presicce; * *Lea*, di Barbieri; *Lamia*, di Salmini; *Liberi e schiavi*, di Laviano del Tito; * *Lorenzo*, di Interdonato; *Lei, voi, tu*, di Cagna; *I matrimoni*, di Mariani; * *Luisa*, di Giacosa; * *Lord Blantz*, di T. Checchi; *L'hanno tutti*, commen-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

		19	20
PARIGI (sera) gennaio.		19	20
FARINE 8 m. pel c. (1)	L.	72 —	70 50
» per febbraio	»	70 —	70 50
» per marzo-aprile	»	70 25	70 50
» a 4 mesi da marzo	»	70 —	70 25
ZUCCH. a 88 10/18 (2)	»	64 50	64 —
» » 7/9	»	70 50	70 25
» bianco 3	»	74 —	73 25
» raffinato scelto	»	152 25	152 50

LIVERPOOL, 20.

COTONI — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000. Mercato calmo.

Pochi affari.

Importazione della giornata 10000.

Cotoni americani deboli. Surate invariati.

HAVRE, 20.

COTONI — Vendite balle 400. Mercato calmo.

Pochi affari.

CAFFÈ — Vendite sac. 3640. Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 20.

FRUMENTI — Import. ett. 60846 — Vendite » 5300. Mercato calmo. Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino. Bollettino del 20 gennaio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	8	655 41
	Trame	»	» »
	Greggia	8	662 72
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1318 13
	Tot. nel mese	195	
Stagionatura sociale anonima	Organzino	18	1555 92
	Trame	»	»
	Greggia	14	1126 48
	Articoli div.	1	51 55
	Totale	33	2713 95
	Tot. nel mese	343	
Condiz. sete M. Fenoglio	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	51	

NOVARA, 19 gennaio. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L.	30 45 a 31 65
Id. bertone	»	29 65 a 29 85
Frumento	»	27 90 a 28 50
Segale	»	19 50 a 20 25
Meliga	»	19 — a 20 95
Avena fuori dazio	»	10 50 a 10 85
Risone nostr. al q.	»	25 50 a 26 —
Id. bertone	»	25 — a 25 50

BORSA DI GENOVA — 20 gennaio.

Rend. It.	89 85 cont. — 89 90	f.m.
Az. Banca Naz.	2327 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	883 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	404 —	f.m.
Francia lett.	112 90 — den.	112 83
Londra vista	28 47 — den.	28 44
Oro da 22 59 a 22 60 — Sc. 5 0/0.		

BORSA DI MILANO — 20 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	89 87 1/2
Id. f.m.	89 90
Azioni Banca Nazionale	2260 —
» Banca Lombarda	552 —
» Banca Popolare	125 —
» Cotonificio Cantoni	219 —
» Lanificio Rossi	738 —
» Lanif. e canap. Naz.	229 —
» Regia Tabacchi	920 —
» Ferrovie Meridionali	410 —
» Ferrovie Romane	141 —
» Società Ceramica	255 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	263 25
» Ferrovie Sarde Serie A	296 —
» Id. Serie B	299 —
» Id. nuove	273 3/8
» Ferrovie Alta Italia	258 25
» Regia Tabacchi	573 —
» Pontebbane	446 50
» Cassa Risp. di Milano	512 —
» Beni Demaniali	[illegible]
Boni Ferrovie Meridionali	590 —
Francia a vista meno 3	112 90
Svizzera a vista meno 4 1/2	112 90
Londra a 3 mesi e 3	28 25
Francoforte a 3 mesi e 4 1/2	138 3/8
Vienna a 3 mesi e 4	[illegible]
Oro	22 58

Vienna,	17	19
Mobiliare	264 20	264 50
Lombarde	85 25	86 35
Banca Anglo-Aus.	144 50	146 50
Austriache	271 —	271 25
Banca Nazionale	840 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 29	9 34
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 —	116 95
Rend. Austriaca	71 10	71 20
Rend. id.	70 09	70 09
Unionbank	108 90	109 20
Rend. Aus. nuova	83 25	83 30
Rend. Ungherese	— —	— —

Berlino,	17	19
Mobiliare	522 50	528 —
Austriache	489 —	489 —
Lombarde	149 —	149 —
Cambio su Londra	20 25	20 25
Rendita Italiana	80 70	80 60
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	102 50
Rendita Turca	10 10	10 20
Prestito russo	88 75	88 75
Prest. orien. russo	59 25	58 40
Argento per chil.	— —	211 50

Londra,	17	19
Consolid. inglese	97 15/16	97 15/16
Rendita italiana	79 1/8	79 —
Spagnolo	15 1/8	15 1/4
Turco	10 1/4	10 1/4
Egiziano del 1863	57 1/2	57 1/4
Egiziano del 1873	68 3/4	68 3/4
Argento	52 1/4	52 3/16

Firenze,	19	20
Rendita 5 0/0	90 20	89 95
Oro lettera	22 58	22 61
Londra lettera	28 33	28 25
Cambio su Parigi	112 85	112 85
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	917 —	889 —

Parigi,	19	20
3 0/0 fran. ammor.	82 95	83 05
3 0/0 francese	81 57	81 57
5 0/0 francese	116 50	116 62
Rendita Italiana	79 55	79 65
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	186 —	188 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	275 —	275 —
Az. Ferr. Romane	126 —	124 —
Obbl. Lombarde	254 —	254 —
Obbl. Romane	312 —	312 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 10	25 18 5
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/4
Consolid. inglesi	97 15/16	97 15/16

Borsino. — 20 gennaio 1879. — L'apertura della Borsa ufficiale di Parigi ci portava corsi di

82 85, 81 50, 116 52 1/2, 79 55.

E la Sinfasi accompagnava questi corsi coll'osservazione: debole. Ne venne di naturale conseguenza che la chiusura era in sensibile aumento, cioè:

83 05, 81 57, 116 62 1/2, 79 65.

Da noi la Rendita fine mese contanti si trattò da 89 95 a 89 97 1/2. Dopo conosciuta la chiusura si fece anche 90.

Mobiliare 884 a 887.

Banco Sconto 333 1/2 a 333 1/2.

Subalpina 402 50 a 401 50.

Borsa Ufficiale, 21 gennaio — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 89 95 — in l. 90 05 05 05 05 f.c.

Media d'ufficio 90.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 844 75 843 50 f.c.

Az. Credito Mobiliare. C. d. m. in con. 909 50 — in l. 909 f.c.

Oro da 22 54 a 22 59.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	112 75	113 —	— —	— —
Svizzera*	112 75	113 —	— —	— —
Londra**	— —	— —	28 22 1/2	28 30
Germania**	— —	— —	138 1/4	138 3/4

* — 3, — 0 1/2, ** + 3, ** + 4.

Cronaca. — 21 gennaio 1880. — La Borsa di Parigi di ieri ha segnato un piccolo miglioramento sulla riunione precedente, troppo piccolo per poter credere ad una seria ripresa. I dispacci particolari dicono che era meno agitata e che ad un'apertura debole tenne dietro una chiusura migliore. Non crediamo per questo che siano cessati le ire, i dispetti, la cattività.

La Banca di Sconto di Parigi è sempre debole a 755, l'Ipotecaria a 640. Questi due stabilimenti non hanno ancora potuto rilevarsi dal disastro delle famose Obbligazioni ipotecarie. Egli è certo che uno stabilimento di recente creazione come la Banca ipotecaria non poteva lottare vantaggiosamente sul terreno delle emissioni con un vecchio e solidissimo stabilimento come il *Crédit foncier*, e se le Obbligazioni comunali, creazione di quest'ultimo, perdono dal loro prezzo d'emissione, peggior riuscita dovevano avere le Ipotecarie.

La riunione libera della sera lasciò ieri il tempo che aveva trovato:

83 05, 81 55, 116 65, 79 65.

Però questo basta per rianimare le speranze di una Borsa migliore per oggi.

E difatti questa mattina da noi le transazioni furono molto animate sui prezzi di 90 07 1/2 a 90 12 1/2 per contanti e fine corrente.

Anche i valori erano oggi meglio tenuti.

Az. Banca Nazionale 2335 a 2340.

Az. Mobiliare 900 a 902.

Az. Banca Torino 753 1/2 a 755.

Az. Banco Sconto scordirono a 343 e fecero quindi 334 a 345.

Az. Banca Sub. 403 a 404.

Az. Tabacchi 917 a 916.

Az. Meridionali 404 1/2 a 405 1/2.

Az. Banca Romana 1315 a 1320.

Obbl. Merid. 288 a 288 1/2.

Obbl. Cavour 576 a 577.

Obbl. San Paolo 487 a 486.

Obbl. Barde a 274 1/2 a 274.

Il su' babbo! di L. Marenco; * Mastr'Antonio, di L. Marenco; * Maraschi, di Del Giudice; * Mercede, di Torelli; Marco Rosso di Tergeste, di Ulmann; Margherita di Savoia, di Sabasoci; * Novità, di De Rosa; * Una nuova Didone, di Mosca; Nozze disuguali, di Prado; * L'orfanella calabrese, di Dominici; L'ostacolo, di Salinà; Occhio ai nervi! di Bonmartini; * La prima bugia, di Castelnuovo; La prova del fuoco, di Guidantoni; * Per vendetta, di P. Ferrari; * La passione di Bianca, di T. Checchi; Per altro ciclo, di Salina; * I precipizi, di Mariotti; Un paggio, di Pignone del Carretto; Quell'altra, di Castelnuovo; Raimonda, di Foraloni; * La roba d'altri, di Guagnatti; Restiamo in casa, di Cuffelli; Un rimorso, di Giuffrida; Rispettate la donna, di Fortini; * Le stesse reti, di Gloria; Il sorriso della mamma, di De Rosa; * La scommessa di Riccardo di Roveredo, di L. Marenco; * La telegrafista, di Lotti; Voglio! di Salvestri; Viva l'imperatore! di Lanza di Brolo.

Le produzioni segnate con un asterisco furono già rappresentate a Torino.

× **Teatro Regio.** — Iersera bellissimo teatro; eleganti signore, molto pubblico, numerosi applausi, esecuzione ottima specie per le prime parti; ovazioni vere alla Brambilla, al Vergnet, al Manoury.

Stassera ancora *Poliuto*.

Domani e venerdì riposo per allestire l'*Elda* del Catalani.

Sabato ultima dell'*Aida*.

Domenica *Poliuto*.

Martedì o mercoledì al più tardi, la nuova opera *Elda* di cui da ieri l'altro cominciarono le prove in orchestra, e si spera e si predice molto bene.

× ***Linda di Chamounix.*** — L'esecuzione di quest'opera va sempre più migliorando sulle scene del teatro Vittorio Emanuele. Le signore Halli e Galimberti ed i signori Raynoldi, Masato e Vicini trovano sempre modo di farsi applaudire. Anche il Migliara Firmino, ristabilito in voce, può far valere meglio i suoi mezzi vocali.

Il pubblico però accorre assai scarso alle rappresentazioni di questo teatro.

× **Violinista moro.** — Si annunzia la prossima venuta a Torino del rinomato violinista moro, comm. Brindis di Salas, quello stesso che sentimmo al teatro Regio or fanno 5 anni, nel 1875, in due o tre concerti.

Darà uno o due concerti straordinari al teatro Vittorio Emanuele.

× **Teatrino meccanico.** — Le rappresentazioni che il direttore di questo grazioso teatrino ammannisce tutte le sere al pubblico nel gran salone di via Principe Amedeo (già via d'Angennes), N. 20, antico Ghetto, meritano proprio uno speciale cenno di cronaca.

Il sig. Muratori, come il Cardinali, lavora con vero amore intorno ai suoi quadri dissolventi, e ne ottiene effetti bellissimi.

Iersera, la rinnovazione delle vedute ottenne un completo successo.

La *Piazza del Popolo* a Roma col sorgere del sole, i passeggieri, i caffè, le carrozze, ecc. è graziosissima.

C'è poi il quadro del passaggio del Danubio effettuato dalle truppe russe nella guerra del 1877, cogli episodi, le scaramuccie, i combattimenti ad *arma bianca* e *fuoco vivo*, che merita d'esser visto.

× **Replica di una commedia.** — Dalla Presidenza del Giurì drammatico istituito a Milano, riceviamo quest'altro telegramma, 20, ore 10 sera, sulla seconda rappresentazione del dramma *Donna o Angelo?* a qual teatro Manzoni:

« La replica del nuovo dramma della signorina Sormani: *Donna o Angelo?* ha avuto ancora maggior successo. L'autrice è stata chiamata al proscenio 10 volte, cioè sei nel corso del dramma e 4 alla fine. Esecuzione anche migliore. Si replica ancora. « *Presidenza Giurì.* »

× **I teatri parigini.** — Secondo un sommario statistico francese, il numero dei teatri a Parigi è di 32, fra cui 7 lirici; il personale è di 494 musicisti e di 3990 attori e attrici. Vi sono in città e nei dintorni 172 caffè-concerti che impiegano 433 musicisti e 509 cantanti o cantatrici. Vi sono, in tutto 8000 persone addette ai teatri, senza contare naturalmente gl'impiegati e gli operai di ogni sorta. Ma non è tutto. Parigi ha 217 Società musicali che contano 10,103 membri attivi. Se Parigi ha tanti teatri, la provincia ne ha pochi, anzi vi sono 27 dipartimenti che non ne hanno alcuno.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio, o. 8 (lettera B) — *Poliuto*, opera — *La Dea del Walhalla*, ballo.

Carignano, o. 8 — *I piccoli regali* — *Fatemi la corte* — *Un cugeriere a spasso*.

Vittorio. — *Riposo*.

Gerbino, o. 8. — *Il cavaliere di spirito* — *Il magnetismo animale*.

Alfieri, o. 8. — *L' manimania musical* — *La sposa e la servente*.

Rossini, o. 8. — *La fogassa* — *Un pito ch'a fa la roa* — *L' giochi dël village*.

Balbo, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Sulliam.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Da Berlino a Vienna* — *Un colpo alla luna*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste [illegible] e nei giovedì alle ore 2.

Teatro meccanico (via principe Amedeo) — Rappresentazione alle ore 8.

Museo Artistico Storico ricco di 200 figure in cera in grandezza naturale nel ex-birraria Castelli, angolo via Roma e dell'Arcivescovado, dalle 10 ant. fino le 10 pom.

CRONACA

21 gennaio.

Beneficenza.

87ª lista della Gazzetta Piemontese.

Totale liste precedenti	L.	25958 15
Signorina Clelia Ducco	»	50 »
Totale	L.	26008 15

Consiglio comunale. — Questa sera è convocato il Consiglio comunale in seduta pubblica per continuare la discussione del Bilancio preventivo 1880.

Volontari negli uffizi daziarii di Torino. — Sono aperti presso il Municipio di Torino gli esami per la nomina di volontari negli uffizi daziarii.

Gli aspiranti devono essere entrati nel 17° anno di età e non avere oltrepassato il 24°; devono aver compiuto il corso ginnasiale o la scuola tecnica in iscuola pubblica o privata, col diploma di licenza riportato in iscuola regia o pareggiata.

Le domande in carta da bollo da cent. 50 devono essere dirette al Sindaco non più tardi del 20 febbraio prossimo.

Visite all'Ospedale di San Giovanni. — A partire da domenica 25 gennaio corrente il pubblico è ammesso a visitare gli infermi ed incurabili ricoverati nell'Ospedale maggiore di S. Giovanni Battista della città di Torino tutti i giorni dalle ore 11 1/2 all'1 1/2 pom.

Concorsi. — Vennero aperti concorsi a 40 alunni agli impieghi di prima categoria e 27 di seconda nell'Amministrazione provinciale — per la cattedra d'economia politica nell'Università di Siena — di professore d'ostetricia allo Spedale maggiore di Novara — alla cattedra di clinica chirurgica e chirurgia operatoria nell'Università di Cagliari.

La luce elettrica Edison. — Il *Times* del 10 pubblica il seguente dispaccio da Filadelfia, 18:

« Le lampade elettriche di Edison a Menlo-Park sono sempre in attività, in numero di circa 80. Edison, scorgendo che si sono manifestati dei vuoti difettosi in una considerevole proporzione di lampade, va da alcuni giorni sperimentando per migliorare la costruzione meccanica del globo di vetro che contiene la luce, in modo da ottenere un vuoto permanente. Gli amici di Edison stimano che egli sia in grado di superare questa difficoltà. Si è intanto soprassedoto dalla fabbricazione di nuove lampade. Non furono ancora prese delle disposizioni per adoperare la luce elettrica a Nuova York. »

A questo proposito della luce elettrica riceviamo una lettera con molti ragguagli speciali che pubblicheremo appena ce lo consentirà lo spazio sempre troppo limitato.

Esposizione Universale di Melbourne. — *Camera di commercio ed arti di Torino.* — Oltre alle norme generali ed ai regolamenti emanati dal Governo di Vittoria relativamente all'Esposizione suddetta, furono da esso adottate alcune decisioni speciali di cui gli espositori italiani non hanno ancora notizia.

Nel lodevole scopo di rendere pubbliche cotali disposizioni, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha fatto tradurre e riunire in un foglio a stampa, di cui trasmise tre esemplari alla Camera locale, quelle che ha ritenute le più importanti; epperciò coloro i quali desiderano di conoscerne il tenore, non avranno che a presentarsi alla sua segreteria (via Ospedale, N. 28), dove potranno consultare il foglio suddetto in tutti i giorni non feriali dalle ore 9 ant. alle 5 di sera.

Torino, 17 gennaio 1880.

Il Presidente
Sottoscritto: A. Malvano.

Spedizioni di carni a Parigi. — Le strade ferrate da Parigi a Lione ed al Mediterraneo avvisano essere stata tolta la prescrizione in forza della quale, come dall'avviso 10 dicembre 1879 le carni fresche e da salumi non potevano essere spedite a Parigi che *fermo in stazione*.

In conseguenza, a datare dal presente tutte le spedizioni di carni o di prodotti da pizzicagnolo, senza distinzione di peso, saranno accettate dalle ferrovie A. I. come per lo innanzi, per l'invio a domicilio a Parigi.

Generoso benefattore. — Un generoso cittadino bolognese, il signor Luigi Cavazza, ha erogata la cospicua somma di L. 150,000 a beneficio dell'Istituto Primodi di Bologna, dove gli orfanelli ricevono una paterna istruzione nelle arti e nei mestieri e protezione efficace anche quando ne sono usciti.

Accademia filodrammatica torinese. — Per la serata di ballo del 24 corrente, avendo luogo la tombolina di beneficenza, i signori soci avranno diritto a tre biglietti d'invito, di cui due soli facoltativi per signore.

Il tempo utile per la richiesta dei biglietti scade con tutto mercoledì 21.

La Direzione.

Stranezze del tempo. — Ieri mattina mentre da noi il tempo era piuttosto al freddo, a Napoli ha nevicato per parecchie ore. La neve cadeva fitta come alla montagna.

A Napoli una simile stagione non si ricorda da un pezzo certamente.

Predizioni di Mathieu de la Drôme. — Che tempo farà in febbraio? Ecco la risposta di Mathieu de la Drôme:

Pioggia e vento dal 1° al 2 — Pioggia in Europa e generale in Francia all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 3 e finirà il 10. — Pioggia o neve in alcuni dipartimenti della Francia — Neve in Isvizzera, Alemagna, Austria, nel Belgio, in Olanda, in Danimarca e nelle contrade settentrionali dell'Europa — Neve abbondante in Iscozia ed Irlanda — Umidità nelle provincie oceaniche della Francia ed al centro d'Europa — Temperatura rigorosa al nord d'Europa — Altro periodo grave alla nuova luna, che incomincierà il 10 e finirà il 18 — Cattivo tempo in tutta la distesa del continente europeo durante il corso di detto periodo, ad eccezione delle contrade meridionali d'Europa — Periodo relativamente bello al centro ed al mezzogiorno dell'Europa al primo quarto della luna, che incomincierà il 18 e finirà il 26 — Pioggia di certa durata il 20 e 21 dal nord-est al nord-ovest della Francia, ed altresì nelle contrade limitrofe del Mar Baltico e del Mare del Nord — Vento il 19, 20 ed il 24 sull'Oceano, ed il 20 e 24 sul Mediterraneo e sull'Adriatico — Periodo relativamente ventoso e piovoso alla luna piena, che incomincierà il 26 e finirà il 3 marzo, per quanto riguarda il nord, nord-ovest ed il nord-est della Francia — Pioggia, vento e neve nelle contrade settentrionali d'Europa — Bel tempo relativo dal 26 al 28 nel mezzodì della Francia, come pure nelle contrade bagnate dal Mediterraneo, dall'Adriatico, dall'arcipelago e dal Mar Nero — Mese molto variabile — Osservare l'igiene — Umidità persistente.

I forestieri a Monaco. — Nello scorso anno visitarono il principato di Monaco e, naturalmente, i Casini da giuoco del signor Blanc, 314,787 forestieri. Nel 1878 ve ne erano stati 268,184. Differenza in più nel 1879: 46,594 forestieri.

Che bazza per gli albergatori sudditi del serenissimo principe e per la *Roulette!*

— *L'Esercito, Società di mutuo soccorso fra ex-militari.* — Si avvertono i soci che sabato, 24 corrente, avendo luogo il consueto ballo di beneficenza al teatro Carignano, la sede sociale e aperta tutte le sere dalle ore 8 alle 10 per la distribuzione dei biglietti.

Cronaca nera. — A Torino.

Investito da un omnibus. — Un giovane d'anni 16, certo S. F., passando ieri sera, verso le 6 1/2 presso la Barriera di Casale, fu investito casualmente dalle ruote di un *omnibus* della Società Verrina, e riportava grave frattura alla gamba destra.

Venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

*** *Visita ad un panettiere.* — I ladri visitarono ieri l'altro a notte la bottega del panettiere C. A., involando dal cassetto del banco L. 14.

*** *Ladri in trappola.* — Ieri, poco prima del mezzogiorno, le guardie di P. S. arrestavano in via Manzoni certo C. C., riconosciuto autore del furto di L. 24, perpetrato il 13 andante in via Manzoni, N. 8.

*** *In flagrante furto di merluzzo.* — Stamane verso le 5 vennero arrestati certi R. A. e C. T. colti in flagrante furto di un pezzo di merluzzo in un negozio di via Ponte Mosca.

*** *Un pesce grosso.* — Le guardie di P. S. arrestavano pure ieri, verso le 2 pom., in via della Rocca, certo G. C., il quale ha sulla coscienza il mancato furto all'orologiaio G. G. avvenuto il 19 andante, il furto perpetrato la sera stessa in danno del prof. U. e l'altro consumato a danno della vedova P. sul Corso Vittorio Emanuele, N. 60.

*** *Arrestati*: 2 per contravvenzione alla sorveglianza, 1 per disordini, 3 per questua, 5 per oziosi e sospetti e 1 per rivolta alla forza.

STATO CIVILE DI TORINO. — 20 *gennaio*.

Nascite 27, cioè: maschi 16, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Tardi Giovanni con Succo Maria. — Bordi Bartolomeo con Roccia Antonia. — Carnino Giuseppe con Re Felicita. — Forno Giuseppe con Romano Clara. — Giacomasso Giovanni con Villata Caterina. — Barbero Michele con Coscia Luigia.

Morti. — Gramari Giovanni, d'anni 63, di Torino, macellaio — Marinetti Angela nata Bonanati, id. 87, di Asti — Serra Francesco, id. 72, di Poirino — Manè Paolo, id. 49, di Asti, sellaio — Fasoli Teresa nata Braida, id. 54, di Rocca Vignale — Morello Pietro, id. 70, di S. Mauro Torinese, giardiniere — — Piazza Giovanna, id. 70, di Torino — Canepa Giovanni Battista, id. 76, di Vigevano, cocchiere — Favre Giustiniano, id. 78, di Montiers (Francia) — Candana Anna nata Mosca, id. 79 di Torino — Porcelli Maria, id. 47, di Sauze Cesana — Bordet Giovanni Giuseppe, id. 21, di Pontebset, soldato nel 6° batt. alpino — Martel Palmira, id. 8, di Torino — Gallarato Nicolao, id. 69, di Venaria — Casalegno Giuseppe, id. 36, di Moncalieri, ortolano — Mortara Antonio, id. 37, di Torino, calzolaio — Vaccarino Giovanni, id. 65, di Rivoli — Termignone Michele, id. 28, di Racconigi — Bisio Chiara, id. 18, di Torino. — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 17, negli ospedali 9, non residenti in questo comune 3.

Osservatorio astronomico di Torino, *20 gennaio 1880.*

6 a. 744,1	— 4,9	3,9	95	N d.	coperto
9 a. 746,4	— 4,5	2,9	96	N d.	coperto
12 m. 747,1	— 4,3	2,6	[illegible]	N d.	coperto
3 p. 746,9	— 3,8	3,4	97	NE d.	coperto
6 p. 747,2	— 4,0	2,7	76	NE d.	coperto
9 p. 748,1	— 4,6	2,4	72	NE d.	coperto

Temperatura estrema al Nord, in gradi centesimali — Minima — 5,6 — Massima — 0,6

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 21 genn. — 9,6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 22 gennaio. — Nascere del *Sole* 7,51. Passaggio al meridiano 0,31. Tramonto 5,10. Nascere della *Luna* 0,45 matt. Passaggio al merid. 5,48 sera. Tramonto 4,0 matt. Giorno della *Luna* 11°.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 21 gennaio 1880.
Temperatura minima di questa matt. —11°
Id. massima di ieri —3°6

Bollettino meteorologico *del Ministero della Marina: 20 gennaio — Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 20 p.*

Il cielo è sereno al nord ed al centro, è coperto o nuvoloso al sud, piovoso sull'Adriatico inferiore, nella Calabria ed a Palermo. Nevica in tutto il golfo di Napoli. Soffiano venti dal nord freschi o forti nella Penisola e nella Sardegna, fortissimi a Genova, Piombino ed a Massa-Labrense, di libeccio fresco a Messina e di sud nella Sicilia. Il mare è agitato in questi paraggi, sulle coste peninsulari e Sarde, ed è grosso da Venezia al Gargano, al golfo di Asinara e presso Napoli. Il barometro si è abbassato leggermente nella Sicilia, si è alzato da 2 a 8 mm. dal sud al nord della Penisola e nelle stazioni confinanti dell'Austria. Al nord d'Italia segna 779 mm. e nella Sicilia 759.

Domineranno venti forti dalle regioni del nord ed est anche nell'estremo sud, ove sono sempre probabili delle pioggie.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 18 gennaio 1880.*

	Mass. Min.		Mass. Min.
Haparanda	—14.0—19.0	Bordeaux	15.2 2.0
Stoccolma	—6.0—13.0	Lione	1.6 0.0
[illegible]	—3.0—18.0	Nizza	8.8 1.0
[illegible]	—4.0—8.0	Madrid	9.2—3.2
[illegible]	6.1—0.6	Lisbona	18.0 13.0
Yarmouth	2.9—3.9	Trieste	3.0—2.0
Bruxelles	0.2—3.6	Torino	—1.6—3.3
Amburgo	—1.0—11.0	Moncalieri	—1.7—12.8
Cassel	—5.0—17.0	Firenze	0.0—1.0
Breslavia	[illegible]	Roma	6.0—0.0
[illegible]	[illegible]	Napoli	[illegible]
Vienna	—1.0—12.0	Palermo	12.0 4.0
Berna	0.8—4.2	Algeri	13.0 6.0
Parigi	3.2—[illegible]	Tunisi	14.0 5.0
		Biskra	13.0 1.0

(La temperatura di Madrid è del giorno 17).

In Russia il termometro alle 8 ant. segnava —19.0 a Tammerfors ed a Helsingfors (Finlandia), e —20.0 a Mosca. Sono questi i maggiori freddi d'Europa. Le più alte temperature si hanno in Portogallo, dove a San Fernando il termometro è salito sino a 19° sopra zero.

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

20 gennaio.

DA ROMA

La proposta Alfieri — Si riprova come i principali difensori del Ministero e del progetto ministeriale non provengano da informate sinistre.

(Cimbro). — 19 gennaio. — A mio avviso la proposta del senatore Alfieri è la più sensata che si potesse fare nella presente fase della questione del macinato.

Il marchese Carlo Alfieri di Sostegno voi lo conoscete meglio di me.

Discendente e rappresentante di una delle più chiare famiglie patrizie del nostro Piemonte, — di buon'ora volontario dilettante di politica e viaggiatore in uniforme diplomatico, — giornalista con Pier Carlo Boggio nella *Discussione*, — sindaco e deputato di Caluso, conte di Magliano, prima che l'illustre di lui genitore, Cesare, già capo del Magistrato della Riforma e ministro di Carl'Alberto, gli lasciasse il titolo di marchese di Sostegno e il seggio in Senato, — distinto per nobili e benefiche ambizioni negli uffici pubblici, e pure tenuto lontano finora per elevata onestà dei ministeri e ambascerie, — nipote di Camillo, genero di Gustavo Cavour, suocero di Emilio Visconti-Venosta, — dottrinario fine alla corrispondenza politico-sociale col celeberrimo professore Sbarbaro, — autore egli stesso di un grosso volume Le-Monnier, in cui sono raccolti i suoi *Avvenimenti storici e Avvenimenti politici*, — ebbene, con tanti titoli di aristocrazia legittima, equestre e senatoria, di vecchio dilettantismo politico e di erudizione un po' abadigliata in ozio signorile; ebbene, fu proprio lui che, alzandosi con la sua maestra ravviata in ondulazioni, con il suo inizio di basette alla Vincenzo Gioberti, che non vanno più in giù delle orecchie, con il resto della faccia profumatamente sbarbata, con le labbra sottili, rosse e sorridenti, come quelle teste di vecchi uomini di Stato smaltati sulle vecchie tabacchiere, — ebbene, fu proprio lui che diede fuori la proposta più piana, più semplice e popolare.

Egli, premesso che era un ideologo al pari di quelli cui odiava Napoleone I, che per finire per esserne vinto, — riconobbe con serenità di osservatore filosofico, come la società volge a democrazia, a meno da questo movimento non possa esimersi neppure il nostro Senato. Quanto alla questione democratica che si agita, di togliere al popolo una delle più odiate imposte, egli crede che si possano sgombrare agevolmente le preoccupazioni che si frappongono per deliberare subito questo beneficio popolare.

Si teme che per l'effetto dell'abolizione del macinato non si diano tuttavia apprestati i provvedimenti che devono sostituirlo, perchè la finanza dello Stato non precipiti a certa rovina.

Ebbene, votiamo tosto il disegno di legge con qualche modificazione, per esempio, rincalandone l'esecuzione, nell'art. 2°, alla condizione che siano anticipatamente attuati i provvedimenti di cui sopra. Così si tranquilla la coscienza più perplessa.

***

Degnamente venne nella stessa sentenza dell'Alfieri il senatore Borgatti, antico guardasigilli. Questi pronunciò il suo discorso con espansione di gesti meridionali, tantochè a un certo punto sollevò il grave Senato rovesciando con una manata la guantiera dell'acqua inzuccherata e fece buon riscontro all'orazione del senatore De-Cesare di pari vivacità napolitana, come le parole pacate dell'Alfieri fecero riscontro a quelle posate del Boncompagni di Mombello con le solite rostrate cose dalla testa china, mentre le dita gli formicolavano sulle scannello.

Insomma, la seduta di sabato non fu punto triste pel Ministero e per l'abolizione del macinato. Ne parlarono in favore il vecchio Piazza, ministro o direttore generale nel vecchio Piemonte, e quel burbero benefico e brontolone rispettabile del senatore Giovanola, già ministro con Rattazzi.

Che collezione di antichi ministri! Presso il Boncompagni immediato successore credo al Galvagno nel Ministero di grazia e giustizia e difensore del primo progetto sul matrimonio civile davanti al Parlamento sardo, vedo seduto il senatore Peruzzi di Mosso, ministro anche lui ai tempi di Cavour e autore di quelle circolari che Alessandro Borella aveva messo la berlina con un derivativo molto irriverente.

Ma ritornando ai difensori del presente Ministero e della causa popolare, notiamo nuovamente, dopo averli andati e fatte le solite eccezioni, come essi non siano senatori usciti da elettori o bruciati da una informata precipitosa, ma senatori maturamente stagionati.

CORRIERE DEL MATTINO

21 gennaio.

NOTIZIE DA ROMA.

19 gennaio.

Riforma del Consiglio superiore d'istruzione e per la nomina dei professori. — Un accordo quasi completo è stato stabilito fra il Ministero dell'istruzione e l'Ufficio Centrale del Senato per la fusione in uno solo dei due progetti di legge che stanno dinanzi alla Camera vitalizia per la riforma del Consiglio superiore e per la nomina dei professori. Per istudiare la non facile materia del libero insegnamento legale è stata nominata una particolare Commissione, la quale dovrà studiare altresì i modi di farlo più serio e renderlo più proficuo.

— *L'ultimo desiderio del generale Carini.* — Al senatore Perez che si era congratulato con Carini del suo miglioramento, questi rispondeva telegraficamente in data 2 dicembre 1878:

Comm. Perez,

Sindaco — Palermo.

Ella, illustre rappresentante mia dilettissima città natale, e venerando maestro ogni virtù cittadina in Palermo nel lungo periodo nostro risorgimento, accolga sentimenti mia profonda riconoscenza.

Se vivrò, verrò a ripeterli personalmente, e le chiederò asilo nostro Camposanto.

Carini.

Questo telegramma, pubblicato dopo la sua morte, indica quale sia stato l'estremo desiderio del generale Carini.

Movimento giudiziario.

Dal recente decreto reale sul movimento giudiziario rileviamo i seguenti particolari relativi alla nostra città e provincia:

Pinia Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, con incarico dell'istruzione penale, fu nominato vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Cagliari.

Rola Adriano, id. id. di Torino, tramutato a Pinerolo coll'incarico dell'istruzione penale.

Roux Luigi, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

Comelli Francesco, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1880-82.

Cerearia Francesco, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, confermato id. id.

Mosse Luigi, commerciante, nominato giudice supplente id., confermato id. id.

Franchetti Lodovico, pretore del mandamento di Nero, tramutato a Cocconato.

Trasporto dei prodotti italiani all'Esposizione di Melbourne.

L'on. deputato Libetta comanderà il vapore *Europa* destinato a trasportare a Melbourne i prodotti italiani inviati a quella Esposizione universale.

Le navi all'estero.

Ecco la destinazione fissata dal Ministero della marina fino alla fine di febbraio per le navi che si trovano all'estero:

Corvette — *Vittor Pisani*, comandante Sua Altezza Reale il Duca di Genova, Yokohama.
» *Garibaldi*, id. Marin, Zima.
» *Scilla*, id. Grandville, Rio Janeiro.
» *Archimede*, id. Carabba, Montevideo.
Fregate — *Varese*, id. Monfort, Pireo.
Avvisi — *Esploratore*, id. De Amezaga, Mare Rosso.
» *Ischia*, id. Volpe, id.
» *Baleno*, id. Vaino, Costantinopoli.
» *Authion*, id. Mirabello, Tunisi.
» *Europa*, id. Cafaro, in riparazione a Londra per avarie sofferte nel canale del Tamigi. In seguito l'*Europa* ritornerà in Italia per imbarcare gli oggetti destinati all'Esposizione di Melbourne.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Parigi, 20. — Giulio Favre è morto (*).

(*) Brava Agenzia Stefani! E noi da ieri sera ne avevamo notizia; e oggi già ne avevamo pubblicato la necrologia!

Del mattino.

Roma, 20. — *Camera dei deputati.* — Procedesi al sorteggio degli **Uffici**; e quindi riprendesi la discussione del **bilancio di prima previsione delle spese del Ministero della marina pel 1880.**

Si approvano gli articoli restanti, dopo alcune osservazioni di *Brin* intorno all'art. 39, concernente le costruzioni navali. Egli ritiene superfluo l'occuparsi delle obbiezioni sollevate a proposito, dacchè non trovarono eco nel Parlamento.

Approvasi poi la somma complessiva di lire 45,887,709, ed il relativo articolo di legge.

In seguito si fa l'appello per votare a **scrutinio segreto** il detto bilancio; ma il risultato è nullo per mancanza del numero legale. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sciogliesi perciò la seduta.

Senato del Regno.

Seguita la discussione sul **macinato**.

Magliani riprende il suo discorso di ieri. Rammenta i provvedimenti finanziari adottati, e dice che la legge sugli spiriti cadrà, ove il Senato non approvi il macinato, giacchè la Camera l'approvò condizionatamente. Egli enumera altri provvedimenti esistenti avanti il Parlamento, e dice che la situazione finanziaria presente è migliore della situazione dell'estate scorsa. Un grande omaggio devesi a coloro che tutto sacrificarono onde raggiungere il pareggio. Però quando la Sinistra venne al Governo, il pareggio era instabile. Essa occupossi a consolidarlo, aumentando le entrate di 59 milioni; furono chiesti al Parlamento altri 30 milioni di nuove imposte, e contemporaneamente si arrecarono ai contribuenti notevoli vantaggi, mercè i miglioramenti dei servigi pubblici.

Constata che la soppressione del macinato non turberà i bilanci futuri. Esamina i bilanci dal 1876 in poi. L'entrata ordinaria si proporziona a tutte le spese di ogni specie, e ne resta un avanzo. Dal 1876 al 1879 ebbesi un avanzo totale di 98 milioni; di questi, 51 si impiegarono in costruzioni, ed altri 47 andarono in diminuzione dei debiti di Tesoreria. Gli avanzi dei bilanci futuri s'impiegheranno a compensare l'abolizione del macinato. Non havvi ragione di dubitare che anche nel quadriennio avvenire la buona situazione si manterrà. Le nuove spese straordinarie ormai non potranno essere di grande entità. Devono conteggiarsi le variazioni dipendenti dalle entrate patrimoniali, dallo sviluppo della ricchezza pubblica, dal movimento dei capitali e dalle estinzioni di debiti redimibili. Sono inoltre da calcolarsi gl'incrementi delle imposte per circa 12 milioni.

L'aumento medio successivo delle spese può calcolarsi di 4 milioni all'anno. Devesi quindi calcolare sopra un aumento medio annuo netto di 8 milioni per il quadriennio avvenire. Il disavanzo prevedibile pel 1884 sarebbe di 30 milioni, che verrebbero compensati dai 32 milioni d'incremento d'imposte. L'argomento delle maggiori spese straordinarie, che adducesi contro l'abolizione del macinato, non conchiude nulla, perchè ora non trattasi solo di abolire una tassa, ma di sostituirvi altri mezzi fiscali che ne compensino l'abolizione.

L'oratore riposa.

Riprendendo poscia il suo discorso, *Magliani* dice che il secondo articolo del progetto non può essere un voto platonico; perchè nessun Ministero potrebbe più ripresentarsi con un bilancio spareggiato, e perchè già attendesi a nuove provvidenze fiscali, come quella di aumentare la tassa sulle carte da giuoco, il riordinamento del lotto che frutterà due milioni, la legge per gli affrancamenti, il riordinamento del Corpo delle guardie doganali, il riordinamento della tassa sugli affari, la perequazione della tassa fondiaria, la revisione della tariffa generale delle dogane, la perequazione della tassa sul consumo delle bevande, affinchè anche i Comuni rurali vi concorrano.

Risponde brevemente ai vari oratori che parlarono in favore della sospensiva. Osserva a Cambray-Digny che il dazio sull'introduzione dei grani deve tanto meno abolirsi, inquantochè, se questa importazione tenderà a prevalere, potrà darsi che il Paese chieda la protezione dell'agricoltura, e quindi che il dazio debba non abolirsi, ma aumentarsi. Osserva a Rossi che il macinato è bensì un'imposta a larga base, ma non risponde a molti altri criteri economici. Assicura Cannizzaro che il Governo si preoccupa dell'abolizione del corso forzoso, e che l'abolizione del macinato non ritarderà lo scopo. Egli studierà la proposta di Piazza. Osserva a Lampertico che, in caso di gravi contingenze, il macinato sarebbe l'imposta a cui sarebbe più difficile il ricorrere per cavarne risorse straordinarie. Gli displace essere in disaccordo con Saracco; ma chiede al Senato che approvi il progetto. (*Approvazioni*)

Bembo dice non aver difeso il macinato, ma il pareggio.

Saracco, relatore, ringrazia gli oratori avversarii della moderazione con cui giudicarono la condotta dell'Ufficio centrale. Questo Ufficio non pensò mai a mettere in contingenza la prerogativa della Camera in materia tributaria; solo chiede che siano salvi i due cardini: non macinato e non disavanzo. L'Ufficio scrisse sopra la sua bandiera: Dignità del Senato, incolumità delle finanze nazionali. L'Ufficio crede che non si possa decretare fin d'ora l'abolizione del macinato senza scompigliare le finanze.

Rallegrasi che il Ministro abbia annunziato che il bilancio del 1879 si è chiuso con un avanzo di 15 milioni. Altra volta lo stesso Ministro annunziò che questo avanzo era di 18 milioni non comprendo come possano essere cresciuti. Indica alcune passività, che sarebbero riferibili al 1879; accenna alle liti pendenti per parecchi milioni, ed ai debiti da liquidarsi con Società ferroviarie. Tutto sommato, sostiene che non un avanzo, ma si ebbe piuttosto alla fine del 1879 un disavanzo. Finora non ci furono mai avanzi veri, ma fittizi.

Forse anche vero che il bilancio pel 1880 si presentasse con condizioni così favorevoli, come pretendesi che il Senato non potrebbe dispensarsi dall'esaminare profondamente una proposta, che vincola il bilancio avvenire? D'altronde, il Senato non conosce questo bilancio. Dunque, nè Senato, nè Ministero possono sostenere rigorosamente l'abbandono del primo quarto del macinato, finchè la Camera non ha votato il bilancio. Tuttavia l'Ufficio centrale accetta la discussione sopra il bilancio presentato da Magliani; però lo farà nei limiti rigorosi dello Statuto e con profondo rispetto alla prerogativa dell'altro ramo del Parlamento.

Continuerà domani.

Londra, 20. — Fino dalle prime sedute del Parlamento, si discuteranno questioni importanti.

Il *Daily News* ha da Lahore: Una nuova provincia alla frontiera sarà organizzata con parte delle vallate di Kiber e Kurum, e coll'Indus come frontiera dell'est.

Il *Times* ha da Parigi che, appena la Rumenia approverà la legge sulle ferrovie, le Potenze ne riconosceranno l'indipendenza.

Berlino, 20. — La *Nord. Deutsche* smentisce che il Governo sia intenzionato di fare al duca di Cumberland delle proposte, affinchè abbandoni la condotta ostile tenuta finora.

Washington, 20. — Venne presentato al Senato ed alla Camera un bill, che prega Hayes d'invitare i Governi marittimi affinchè cooperino al taglio del Canale di Panama. Venne presentato pure il progetto pel taglio del Canale.

Berlino, 20. — *Camera.* — Discutesi la petizione chiedente che le parrocchie prive di clero possano funzionare coi preti di vicinato. Il Ministro dei culti dichiarò che il governatore di Posen ricevette l'ordine d'informare la Polizia, affinchè gli atti relativi al servizio dei preti cattolici, che possono considerarsi colpevoli, siano sottoposti al suo esame primachè d'essere denunziati al procuratore di Stato. Il Ministro soggiunge che si farà tutto il possibile per applicare le leggi in senso conciliativo.

Londra, 20. — Si ha da Rio Janeiro, 3: In seguito agli eccitamenti della stampa opponente resistenza alla nuova imposta di 20 reis pei viaggiatori sulle ferrovie, è scoppiata il 1° corrente una seria sommossa. La folla distrusse i vagoni e le rotaie delle ferrovie, tirò colpi di rivoltella contro la truppa, che caricò e disperse i tumultuanti. Vi sono tre morti e trenta feriti, compresovi le guardie di Polizia. La sommossa ricominciò parzialmente il 3 senza successo.

Il Ministero, rispondendo ad una deputazione che andò a perorare contro la tassa, ricusò di abrogarla. La città è tranquilla.

Madrid, 20. — Il *Diario* dice che il Re firmò il decreto che accetta le dimissioni del Ministro degli esteri, il quale verrà chiamato alla presidenza della Camera. Un altro decreto nomina Canovas al suo posto.

Parigi, 20. — *Camera.* — Cazot presentò il progetto per la riforma della Magistratura.

Ferry presentò i progetti che rendono l'istruzione obbligatoria. Egli propone tre sanzioni: riprensione, affissione alla polizia dei nomi dei genitori negligenti, soccorsi ai ragazzi poveri. Il progetto per la gratuità obbliga i Comuni a pagare quattro centesimi addizionali, e, se sarà necessario, un quinto centesimo sulle entrate comunali.

Birmingham, 20. — All'inaugurazione del Club liberale, D'Harcourt e Bright attaccarono l'attuale politica del Governo.

Costantinopoli, 20. — Un ultimo dispaccio di Muktar fa sapere che è prossima la consegna di Gusinje al Montenegrini.

Madrid, 21. — Ebbe luogo una riunione di 255 deputati della maggioranza. Canovas dichiarò che accettò la Presidenza per evitare che il partito conservatore-liberale fosse esposto a gravi eventualità.

Espresse la speranza che la Minoranza ritornerà alla Camera. La riunione accettò la candidatura di Toreno alla presidenza della Camera.

Augusta (Maine), 20. — I fusionisti tentarono ieri di entrare nella Camera della Legislatura repubblicana, ma furono impediti.

Affittarono allora una sala per installarvi il potere legislativo ed esecutivo, pretendendo che il Congresso federale riconoscerà la loro organizzazione.

Atene, 20. — La Camera ripresa le sedute. Balgamachi fu nominato ministro della giustizia; gli altri ministri restano. La politica del Gabinetto è invariata.

ULTIMISSIME

Sera, 20.

MORTE DI LAVERGNE.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 2,40. — Annunciasi la morte di Leonzio Lavergne.

Nota. — Leonzio Lavergne, celebre letterato ed economista, era nato il 24 gennaio 1809 a Bergerac, nella Dordogna. Fu educato a Tolosa, divenne uno dei principali redattori della *Revue du Midi*, e diede degli studi all'Accademia scientifica di quella città. Fin dal 1830 fu eletto fra i maestri e mantenitori dei famosi Giuochi Florali. Nel 1839 si recò a Parigi, entrò nel Consiglio di Stato, e fu nominato sotto-direttore al Ministero degli affari esteri. Deputato di Lombez negli ultimi due anni del regno di Luigi Filippo, rimase nel 1848 fedele all'antico regime, e, dimessosi da capo degli affari esteri, prese a scrivere nella *Revue des Deux Mondes*, alla quale ha elaborato finora pubblicando articoli sulla storia contemporanea, sulle relazioni estere, e studi di viaggio, di letteratura e di economia politica. Collaborò pure al *Journal des Economistes*.

I suoi lavori più rinomati sono: *Essai sur l'économie rurale en Angleterre, en Ecosse et en Irlande*; *Economie rurale de la France depuis 1789*. Pubblicò, sotto il pseudonimo di Charles St-Laurent, un *Dictionnaire encyclopédique usuel* nel 1841. Alcuni dei più belli articoli del *Dictionnaire de la politique* di Block, sono del Lavergne.

Il Lavergne era membro dell'Istituto di Francia (Accademia delle scienze morali e politiche), ove aveva, nel 1855, surrogato Leone Faucher. Fu nominato senatore inamovibile nella seduta del 13 dicembre 1875.

LA MAGGIORANZA PARLAMENTARE IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 2,40. — Il fatto più considerevole della giornata consiste nei negoziati per la fusione dei gruppi di Sinistra allo scopo di costituire una maggioranza di governo.

I gruppi meglio disposti in favore della fusione sono i due medii, cioè la Sinistra Repubblicana e l'Unione Repubblicana. Il Centro Sinistro e l'Estrema Sinistra manifestano della ripugnanza a lasciarsi assorbire.

Finora nulla è definitivamente conchiuso.

MATRIMONIO PRINCIPESCO.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 2,40. — Parlasi di matrimonio fra la principessa Bianca d'Orleans, figlia del duca di Nemours, col principe di Ligne (Ligne?)

IL RE DALL'AMBASCIATORE INGLESE

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,35. — S. M. il Re intervenne ieri sera al gran ballo dato dall'ambasciatore inglese sir A. B. Paget.

CONSIGLIO SULLA *FILOSSERA*.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,35. — Oggi si è riunito al Ministero d'agricoltura e commercio il Consiglio incaricato di preparare provvedimenti contro la filossera.

NOTIZIA INFONDATA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 4,35. — Si ritiene infondata la notizia pubblicata dai giornali che il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma, senatore De Falco, voglia ricorrere in Cassazione contro la sentenza che dichiara sciolto il matrimonio di Garibaldi.

Enrico Fenzano gerente.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI CUNEO.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di Bodino Antonio, oste in Verzuolo. Adunanza dei creditori il 22 febbraio prossimo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Eredità. Nellino Luigia vedova di Martina Michele dichiarò alla Pretura di Saluzzo di accettare con beneficio d'inventario tanto in nome proprio, che nella sua qualità di legale amministratrice dei comuni figli minori Adelaide, Clotilde ed Antonia, la eredità del rispettivo marito e padre, morto senza testamento in Lagnasco il 8 dicembre 1879.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 5 marzo, ore 9 ant., udienza del Tribunale civ. di Casale (subasta Stevano contro Pagliano vedova Biano e Garrone fratelli): in territorio di Rosignano e Cellamonte.

Stabili in 5 distinti lotti e cioè: 1. Casa sito e vigna di are 122,11 per L. 1500 — 2. Vigna di are 125,59 per L. 1086 — 3. Campo e prato di are 40,35 per L. 500 — 4. Canneti di are 15,99 per lire 300 — 5. Prato di are 47,63 per L. 600.

Id. pel 12 marzo, ore 9 ant., udienza del Tribunale civ. di Casale (subasta Banche Unite contro Busso Domenico): In Bozzole:

Fabbricato in via Vittorio Emanuele II, con corte annessa, sul prezzo di L. 160. In territorio di Bozzole: due campi e un gerbido, sul prezzo di L. 280. In territorio di Valenza: pascolo e vigna, sul prezzo di L. 490.

Id. pel 14 febbraio, ore 11 1/2, al Trib. civ. d'Acqui (Subasta Debernardi contro Zaccone):

In territorio di Grognardo:

Lotto unico. — Vigna nella region Sella della Famolina, della superficie di are 28,37, sul prezzo offerto di L. 709.

Id. pel 5 marzo, ore 9 ant., udienza del Tribunale di Casale (Subasta Banche Unite, Guarro e Pirani contro Busso Francesco):

In territorio di Grazzano

Lotto 1. — Vigna, regione Ronco, Gennaro e Collo Valveri, in mappa ai numeri 67, 68, 69, 79 e 80 parte, di are 100,90. Prezzo L. 500.

Lotto 2. — Vigna, regione San Sebastiano, con casa entrostante in mappa ai numeri 972 e 278 parte, di are 118,70. Prezzo L. 650.

Lotto 3. — Vigna, regione Oramola, in mappa ai numeri 81, 83, 80 parte, di are 89,40. Prezzo L. 100.

Lotto 4. — In territorio di Penango e Grassano:

Terra coltiva e vignata, di are 108, situata in parte sulle fini di Penango, regione Merli o valle Ostino, al numero di mappa 1804, ed in parte in quelle di Grassano, regione Oramola, al numero 8 di mappa. Prezzo L. 1104.

Lotto 5. — Prato posto in territorio di Grassano, regione cascina della Posta, in mappa al N. 363 della sezione A, di are 6,10. Prezzo L. 100.

Lotto 6. — Vigna in territorio di Cascoro, regione Solaro, in mappa a parte dei numeri 1095, 1096, di are 41,42. Prezzo L. 1220.

Id. pel 20 febbraio, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Società Francia, Bozzolo e Gaudio in liquidazione contro Sassone): in territorio di Casale:

Lotto 1. — Parte di fabbrica con sito davanti e di dietro, regione Gabetta, di are 16,14. Prezzo L. 250.

Lotto 2. — Vigna, campo e cassotto, regione Gabetta, di are 199,22. Prezzo L. 2500.

Lotto 3. — Prato, regione Vodiale, di are 19,98. Prezzo L. 860.

Fallimento (*dichiarato*) di *Volta Domenico*, appaltatore di costruzioni in Moncalvo. Adunanza dei creditori il 24 gennaio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. Maria Garavelli-Pero e Pero Carlo di lei figlio, dichiararono alla Pretura di Alessandria di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro rispettivo marito e padre Pero Stefano, morto sulle fini di Alessandria il 10 agosto 1864 *ad intestato.*

GUIDA MINIMA
PER TORINO

Tariffa postale.

Direzione provinciale delle Poste di Torino, via Principe Amedeo (già d'Angennes), n. 10.

Ufficio succursale n. 1, scalo ferroviario di Porta Nuova.

Ufficio succursale n. 2, via Doragrossa, n. 22.

Ufficio succursale n. 3, piazza dello Statuto, n. 11.

Ufficio succursale n. 4, via Vanchiglia, n. 2.

Tassa per lettere da un luogo all'altro del Regno L. 0 20 per ogni grammi 15 o frazioni di 15 grammi *francate*; L. 0 30 non *francate*. Nella città 5 cent. *francate*, e 10 non *francate*. Le lettere raccomandate vanno suggellate, oltre alla tassa delle lettere ordinarie, ad una tassa fissa di 30 centesimi. Le lettere *assicurate* sono sottoposte alla tassa progressiva di francatura e/o quella fissa di raccomandazione di cent. 30, più a quella di assicurazione di cent. 20 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire assicurate.

Manoscritti e campioni. — La tassa pei plichi di carte manoscritte o fino a 50 grammi cent. 20, da 50 a 500 cent. 40, da 500 a 1000 cent. 80; e così di seguito, aggiungendo cent. 40 ogni 500 grammi.

Stampe e campioni di merci, centesimi 2 ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

Giornali e stampe, cent. 1 per ogni esemplare e per ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

Cartoline postali, semplice cent. 10, con risposta pagata 15.

Tassa per l'Estero.

	Lettere per porto di 15 grammi	Campioni, merci, stampe, libri, ecc. per porto di 50 gr.
Aden (via Brindisi), Ceylan, Cina, Colonie Olandesi, Francesi, Olandesi, Portoghesi e Spagnuole, Giappone, India, Brasile, Perù, Repubblica Argentina, Singapore L.	0 60	0 10
(America) Canadà, N. Brunswick, Colombia Britannica, Isola P. Edoardo, N. Scozia, Terranova, Stati Uniti	0 40	0 05
Messico	0 [illegible]	0 10
Uruguai (via Francia)	1 10	0 15
Paraguai (via Inghilterra)	1 40	0 10
Australia (via Brindisi)	0 70	0 12
Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Francia, Algeria, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Grecia, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Rumenia, Russia, Spagna, Isole Baleari, Svezia, Svizzera, Tunisi, Turchia	0 25	0 05
Equatore (via Francia)	1 10	0 25
Chilì, Bolivia (via Inghilterra)	1 40	0 15
Alessandria d'Egitto, Tunisi (con piroscafi italiani), Tripoli	0 20	—

Consolati.

Del **Belgio**, via Saluzzo, 3.
Della **Bolivia**, via Provvidenza, 42.
Del **Brasile**, corso Siccardi, 13.
Di **Francia**, via Maria Vittoria (già S. Filippo), 6, p. 1.
Dell'**Impero Germanico**, via Arsenale, 15.
Dell'**Inghilterra**, via Carlo Alberto, 36, p. 2.
Del **Portogallo**, via Arsenale, 6.
Del **Principato di Monaco**, via Arcivescovado, 6.
Della **Repubblica di S. Marino**, via Cavour, 8.
Della **Spagna**, via S. Massimo, 40.
Della **Svizzera**, via della Finanze, 13.
Degli **Stati Uniti**, via Cernaia, 24, piano 4°.
Dell'**Uruguay** (Montevideo), via Saluzzo, 33.
Vice-Consolato, via Della Rocca, 5, p. 2.

Tariffa delle vetture pubbliche.

Per una corsa nel perimetro della piazza daziaria dalle ore 6 ant. alle mezzanotte L. 1.
Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 50.
Per la prima mezz'ora dalle 6 antimeridiane a mezzanotte L. 1.
Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 50.
Per la prima ora di servizio dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 1 50.
Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 2.
Per ciascuna mezz'ora successiva dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 0 75.
Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1.
Per ogni collo che non possa essere collocato nell'interno della vettura, centesimi 20.
Vetture alla stazione centrale delle Ferrovie per una corsa L. 1.
Ritorno alla stazione L. 0 50.

Tariffa telegrafica.

Direzione compartimentale dei telegrafi, via Principe Amedeo (già d'Angennes), 8 *bis*.

Ufficio centrale, via Principe Amedeo, 8.

Uffizi succursali, piazza Carlo Felice, 10, e dello Statuto, 1.

Tariffa per l'interno.	Per 15 parole	Ogni parola in più di 15
Telegramma ordinario L.	1 —	0 10
Id. urgente (con precedenza su tutti gli altri)	3 —	0 30
Semaforico (oltre la tassa della linea ove occorra)	2 —	0 20
Per vaglia telegrafico (tassa fissa)	1 —	

Le 15 parole del dispaccio semplice devono contenere l'indirizzo e la firma. Una parola di più di 15 lettere conta per due.

Tariffa per l'estero.	Per 20 parole	Ogni parola in più di 20
Algeria, Spagna, Tunisia, Turchia Europea L.	7 —	3 30
Austria-Ungheria e Svizzera	8 —	1 30
Belgio, Paesi Bassi, Germania	6 —	2 30
Grecia, Lussemburgo, Malta	5 —	3 —
Danimarca	7 30	1 01
Francia e Corsica	4 —	2 —
Gran Bretagna	6 60	1 75
Grecia, Serbia, Rumenia	6 50	4 —
Norvegia	8 50	4 25
Persia	15 —	11 30
Portogallo, Svezia	8 —	4 —
Russia — Stazioni europee, Turchia Asiatica (porti di mare)	11 —	2 50
Russia — Caucaso, Stazioni interne dell'India Asiatica	13 —	7 30
Russia — Stazioni 1a regione d'Asia	30 —	15 —
Russia — Stazioni 2a regione d'Asia	41 —	20 00

Tariffa per ogni parola da (Beco) alle località infrascritte (oltre la tassa dall'Italia a Brest).

	Lire	Mill.
Arabia	4	180
Australia	12	730
Capo-Verde	4	825
China	9	750
Cocincina francese	8	600
Egitto (Alessandria)	1	450
Id. altri uffici	1	475
Giappone (Nagasaki)	11	
Id. Altri uffici	11	600
Giava e Sumatra	7	750
India	5	
Alabama, Georgia, Florida, Louisiana, Carolina, Texas, Mississipi, ecc.	1	90
California, Colorado, Washington, ecc.	4	90
Canada, New-York, Massachussets, ecc.	3	75
Illinois, Virginia, Kentucky, ecc.	1	10
Columbia, Pensylvania, ecc.	1	05
Località del Messico tranne Matamoros	7	40
Cuba (meno Avana, Cienfuegos e Santiago)	6	70
Perù	22 20	
Brasile	15 15	
Repubblica dell'Uruguay	16	625
Avana	4	35
Cienfuegos	7	50
Santiago	7	90

Tramvia di Torino.

Stagione invernale dal 15 novembre 1879

LINEA DI MONCALIERI.

Partenze da Torino — (Piazza Castello): Ore antim. 7, 8, 10, 11, 1, 32. — Ore pom. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Partenze da Moncalieri — (Piazza del Castello): Ore antim. 7,45, 8,05, 9,05, 10,05, 11,05 e 12,05 — Ore pom. 1,05, 2,05, 3,05, 4,05 e 5,05.

Partenze da Moncalieri — (Porta Navata): Ore antim. 7,10, 8,10, 9,10, 11,10 e 12,10. — Ore pom. 1,10, 2,10, 3,10, 4,10 e 5,10.

Partenze da Torino pel Borgo dello Aje: Ore antim. 8 e 10 — Ore pom. 2 e 4.

Partenze dal Borgo dalle Aje per Torino: Ore antim. 9 e 11 — Ore pom. 3 e 5.

LINEA DELLA MADONNA DEL PILONE.

Partenze da Torino — (Piazza Castello): Ore antim. 8, 9, 10, 11 e 12 — Ore pom. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Partenze dalla Madonna del Pilone: Ore antim. 7,35, 8,35, 9,35, 10,35 e 11,35 — Ore pom. 12,35, 1,35, 2,35, 3,35, 4,35 e 5,35.

Servizio dalla Barriera di **Casale** e dalla Barriera di **Piacenza ogni 20 minuti.** — Servizio per via **Stradale** ogni 2 minuti.

Nei giorni festivi è sospeso le occorrenze servizio straordinario.

DA AFFITTARE
al presente

sei grandi camere di 200 metri quadrati, anche divisibili, ad uso banca, ufficio e magazzino.

Via Doragrossa, N. 4, p° 1°. 133

Elegante alloggio

di 10 membri prospicienti la via, con acqua potabile e cesso all'inglese in casa, cantina e sottotetto, da affittare pel 1° prossimo aprile, in via di Po, 30, piano 3°. 148

DA AFFITTARE
al presente

alloggio d'angolo di otto membri, soppalco e cantina, in via Siccardi, N. 1, con balconi prospicienti in via Doragrossa, piano nobile.

Dirigersi ivi dal portinaio. 160

DA RIMETTERE

un bellissimo ed avviato Negozio di Mode nel centro di Torino, o solo il locale con mobili; buone condizioni pel pagamento.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3. A.12

Chi vuole mutuare qualunque somma garantita con ipoteca su stabili, dirigasi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, N. 3 (piazza Solferino).

Impiego di denaro.

Si desidera impiegare lire dodicimila in un censo vitalizio.

Dirigersi dal sig. Bastone, regio notaio, in via Mercanti, 17, Torino. A. 18

All'Agenzia

di via Giannone, N. 6, mancano ancora alcuni soci capitalisti per attuare una speculazione finora sconosciuta e che si spera darà splendidi risultati. Il capitale da esporsi per ciascun socio è relativamente tenue; presso l'**Agenzia** medesima si avranno i necessari schiarimenti.

Rivolgersi all'**Agenzia** in via Giannone, N. 6, Torino. 178

Olio di Fegato di Merluzzo
FERRUGINOSO

Preparazione del farmac. ZANETTI DI MILANO

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già conosciuto fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì. Prezzo della boccetta L. 3.

Torino: Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Taricco, Barberis, Comolli e Gandolfo, Belluno e Daineri, Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli, Bravotta Ferdinando, Lenti Giuseppe — Biella: Varalle, Valle — Asti: Valle — Cuneo: Fornaris — Saluzzo: Allisiardi. 149

Al Caffè Sardegna
(via Botero)

Da vendere *Cinquecento* bottiglie *Champagne* (Sillery mousseux, Ay mousseux, Bouzy, Carte d'or) e *Chably*, per sole lire *sessanta* ogni cento bottiglie.

Grande quantità di eccellente *Barolo* e *Vermouth* premiati. 159

Occasione

Magnifico **Lampadario** in bronzo dorato a 88 fiamme.

Presso MACCARIO, via Po, 27. 4781

Legna da ardere

Michelotti Luigi, negoziante da legna in *Via Principe Amedeo* (già d'Angennes), N. 16, tiene sempre i suoi magazzini ben provvisti di legna da ardere, forte e dolce, di ogni qualità, bene stagionata e segata ad uso di famiglia; come pure carbone di leccio e faggio.

BANCO DI CAMBIO
da rimettere.

Vasto locale con retrobottega in via centralissima, adatto anche per altro genere di negozio.

Per spiegazioni dirigersi al signor avv. proc. Cesare Gasca, via Porta Palatina, 1, Torino. 181

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO

MONTE DI PIETÀ

SEDE SUCCURSALE

È aperta, in via Galliari, N. 17, una Sede succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede succursale fa prestiti su pegno a contare da Lire una fino a Lire cinquanta in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antim. alle ore 2 pomeridiane.

Torino addì 1° gennaio 1880.

Il Presidente **[illegible]** — *Il Segretario generale* **Gaetano Crivelli.**

Incanto definitivo

I sindaci del fallimento di Pietro Mazza avvisano che l'incanto definitivo degli stabili già ad esso spettanti, stati deliberati al primo esperimento d'asta al signor Debenedetti Alessandro, e sui quali si verificò l'offerta di aumento di prezzo, è fissato pel giorno 27 corrente gennaio, alle ore nove, in una sala del Tribunale civile di Torino.

Tali stabili sono:

1° Terreno fabbricabile, con entrostanti fabbricato, cortile e giardino facienti parte del podere denominato l'*Olla*, situato in Torino, nell'ingrandimento del Borgo San Salvatore verso la regione Valloria;

2° Terreno fabbricabile formante parte anch'esso del podere suddetto, stessa regione;

3° Terreno fabbricabile con entrostante fornace per la cottura dei laterizi, stessa regione;

4° Terreno fabbricabile, stesso podere e regione, con entrostante casotto;

5° Corpo di casa e siti adiacenti, situato in Borgo San Salvatore, via Principe Tommaso, N. 19, facienti parte dell'isolato N. 28, denominato San Fausto.

In Territorio di Casellette:

6° Fabbricato civile ad uso di campagna, con giardino e siti annessi, in regione Vallauie. 158

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforzandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è cara ed efficace, facendo prontissimamente sparire la calvizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre sicuro, il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5. 72

Sciroppo e Vino
DI CHINA-CHINA FERRUGINOSI
di GRIMAULT & Cie

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente.

Il **VINO** e lo **SCIROPPO** di China-China ferruginosi di **Grimault & Cie**, avendo per base, il **Fosfato di ferro** che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, non che la **China-China gialla reale**, la più abbondante di sostanza chinacea è il rimedio tonico e febbrifugo per eccellenza.

Lo **Sciroppo** è specialmente raccomandato per le *Signore delicate* e per i *Fanciulli*; e il **Vino** preparato al Malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

Ambidue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Atonia dello Stomaco* e degl' *Intestini* sia che provenga da cattiva alimentazione o da forti calori, o che sia il risultato di *febbri intermittenti* ed acute; di *Diarrea ribelle* o di *Convalescenza* di lunga malattia; in tutti i casi ove abbisogna eccitare l'*Appetito*, prevenire gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un energico rimedio per sostenere i *Vecchi*, le *Donne delicate* e i *Fanciulli*.

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica **Grimault & Cie** *e del bollo del Governo francese, deve essere respinto come dannosa contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie

Deposito per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita al dettaglio in Torino, nelle farmacie **D. Mondo e Taricco**. 63

LA SICURTA'
CASA INDUSTRIALE, COMMERCIALE, AGRICOLA
(A. [illegible] Direttore-Proprietario)

Operazioni ed affari esercìti:

1. Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita — Attuazione, acquisto e rimessione d'industrie, Società, Stabilimenti e Negozi — Estimi e periziе per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili.

2. Mutui attivi e passivi con ipoteca — Cessioni di capitali e stabili e vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca — Acquisto e vendita di stabili — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti — Acquisto e cessione di valori inesigibili.

Via Giannone, N. 3 (Piazza Solferino), Torino. 193

Nuovo Motore a Gaz
ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. BRACHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire
DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **35** a **150**.

MACCHINE a pedale da L. **70** a **250**.

Grande riduzione nei prezzi per contanti. Garanzie riparazioni per qualsiasi **macchina**.

Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a soppressare per finti colli e lingerie.* — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguiscono un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici.

SOLO GRAN PREMIO
Superiore alla Medaglia d'oro.

Esposizione di Parigi 1878

NUOVE

Macchine a Cucire
Wheeler e Wilson

NEW-YORK 134

Via Roma, 30, Torino

Per famiglie, Sarti, Calzolai, Cappellai, Sellai, Bustai, ecc.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Dr CARLO ORIO

Distribuzione e vendita dei *Cartoni Seme Bachi* importati dal Giappone.

MILANO, via Cerva, N. 25. 167

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si rendono in settimana.

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°.

NOVITA', BUON GUSTO, ELEGANZA

in Biglietti di Visita
E CARTA FANTASIA IN SCATOLE

Biglietti Visita cartoncino bianco da L. 1 a L. 5 il 100.

Id. Id. a colori Margherita, Flora, Firmamento, Linguaggio dei fiori, Scozzesi, ecc., da L. 2 a L. 5.

Carte fantasia in scatole a 50 fogli e 50 buste a colori id., da cent. 75 a L. 4 75 la scatola.

Carta vera *inglese De la Rue e C.*, in scatola, carta e busta, da L. 2 50 a L. 6.

Specialità in bollatura a colore

ALFABETI NUOVI ED ELEGANTI

Monogrammi semplici e con corone.

Indirizzare le ordinazioni col relativo importo in lettera assicurata a **GIUSEPPE GIANI, incisore meccanico**, via Roma, N. 28, TORINO. 4700

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiaio del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 5

Presso **Carlo Manfredi**, via *Finanze*, 3 e 5, Torino

APPARECCHI AD ACQUA CALDA
CONTRO IL FREDDO

Scaldini a mano (*boules*). Palle ovali in metallo, comodissime per signore; stanno facilmente in tasca e nel manicotto e conservano il calore per più ore. — L. 3 in ottone, piccoli; L. 4 più grandi. — L. 4 in alpacca piccoli; L. 5 più grandi.

Scaldini per piedi ad uso sgabello (*tabourret*), imbottiti, ricoperti in stoffa elegantemente con recipiente in metallo bianco forte a L. 8, 11 e 14 secondo l'eleganza della copertura — *Detti*, ricoperti di pelliccia per affondarvi i piedi, a L. 20 e 22. — *Detti* in sola pelliccia senza l'apparecchio per acqua calda, a L. 12 e 16.

Scaldini per piedi ad uso vettura, oblunghi, ovali, in metallo forte con testiere in ottone, ricoperti in istoffa, eleganti, a L. 12, 16, 20 e 25, secondo la grandezza.

Scaldapiedi ad acqua calda ad uso letto, in tutto ottone, L. 10; in metallo bianco, L. 6.

Scaldaletti ad acqua calda in tutto ottone, grandi, L. 20 in ferro bianco ricoperti stoffa, L. 10.

L'uso dell'acqua calda evita qualsiasi pericolo ed inconveniente ed è inoltre economico e spiccio.

Spedizioni ovunque — Imballo gratis. 45

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scolo sieroso e purolento

Guarite prontamente colla **POMATA VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna, Lire **3 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti Prato successore; A. Torre, via Po, 11; Giordano e M. D. Monile, via dell'Ospedale, N. 5. 22

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 0889

ATTACCHI di EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S. GUY

Guarigione col Confetti Antinervosi del D' Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE, EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sciroppo Antinervoso del D' Gelineau

Depositari: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Prato** successore, **Barberis e Prato**, droghiere. 4867

Medaglie alle Esposizioni

GUARIGIONE delle MALATTIE DELLO STOMACO E DEL VENTRE

Guarite colla MALTINE GERBAY

Dosata dal D' COUTARET, Laureato dell' Instituto. Approvata dall' Accademia di Medicina.

Esportazione: GERBAY, Roanne (Loire). | Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore e BARBERIS. 4871

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Polverine antifebbrili Sanremesi (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la gotta, **Reumatismi e Artritide.** Scatola coll'istruz. L. 5.

Pastiglie anticatarrali, del dott. **Martini**. Scatola coll'istruzione L. 1 60.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 16

PASTA PETTORALE
del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE da prevenienti da catarri, costipazioni, rinfreddi, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolù** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte aromatiche*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta aspirata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire **2 50** ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco, Cerruti, Prato successore. 13

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il sperare la guarigione del **tumore erniaro**, e nemmeno con qualsiasi **cinto e rimedio** nessuno può garantirne la guarigione. Sull'entità dell'ernia informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico MOTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

ASTHME — NEVRALGIES
MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 20, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino presso BARBARIS e GIORDANO e tutti i farmacisti. 9

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare, e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 6.

Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1406

S. VERRANDO CHIRURGO MEDICO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 9 antim. alle 5 pom. 161

Torino — Tip. Roux e Favale.